L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 37 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Venerdì 14 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

EVOLUZIONE BOLSCEVICA?

La discussione a Palazzo Borbone del Patto di mutua assistenza stipulato il 2 maggio dell'anno scorso tra la Francia e la Russia ha rimesso in evidenza un problema politico di notevole importanza; il ritorno cioè della Russia nelle faccende politiche dell'Europa occidentale e la sua partecipazione diretta a tutta la politica europea e mondiale.

Già da parecchio tempo il Governo di Mosca aveva compreso che un intransigente isolamento politico non soltanto era dannoso agli interessi russi in rapporto a tutti i problemi di carattere internazionale, ma arrestava e paralizzava le più audaci iniziative sul terreno economico anche nell'interno delle repubbliche sovietiche.

Il fallimento del Piano Quinquennale ne era la prova più squisita. Il nuovo orientamento politico di Mosca si è concretato l'anno scorso su tre avvenimenti: ripresa delle relazioni commerciali e diplomatiche con Londra; patto franco-russo; ingresso della Russia nella Società delle Nazioni.

Questi avvenimenti fissano senza dubbio, almeno sul terreno politico una radicale svolta del Governo di Mosca e impongono un esame più attento degli sviluppi che da questa radicale innovazione possono maturare sullo scacchiere europeo. Qualcuno pensa ed ha scritto che non si tratta soltanto di un mutamento consigliato da interessi momentanei o da opportunità politica, ma che esso corrisponde veramente ad una meditata e cosciente evoluzione del governo dei Sovieti, imposta dalla realtà dei fatti, che naturalmente va oltre il contenuto dottrinale di un partito politico. Già si notano anche nell'interno del paese profonde modificazioni in tutta la struttura economica classista, che fino a poco tempo addietro obbediva rigidamente ai principi marxisti ed agli ordini del Comitato esecutivo della Terza Internazionale. Già è ritornato a funzionare, sia pure a scartamento ridotto, il sistema del libero scambio, della libera concorrenza, del salario a cottimo e dell'abolizione di certi privilegi riservati esclusivamente ai comunisti.

Ancora una volta le leggi economiche hanno superato le intransigenze dottrinali e la realtà di fatto si è dimostrata più forte di qualsiasi impostazione dottrinale o politica dei problemi sociali.

Ed è proprio basandosi su queste inevitabili evoluzioni della politica interna dei sovieti, che molti pensano e ritengono stia per maturare una radicale modificazione della politica russa anche nei confronti dei problemi internazionali. Allo stato degli atti non ci sembra che questa supposizione sia fondata e che l'inserirsi della Russia nella politica degli altri Stati europei corrisponda ad un onesto proposito evolutivo e di collaborazione da parte dei dirigenti della Terza Internazionale. Non è il caso di ricordare che governo russo e direzione del Comintern sono la stessa cosa.

Vediamo piuttosto se questo mutato atteggiamento della Russia non coincida da una parte col tentativo di raggiungere gli scopi e le mete del bolscevismo coi mezzi più idonei ed efficaci, dall'altra non corrisponda ad una strana miopia di alcune correnti politiche di Francia e d'Inghilterra simpatizzanti per il regime comunista.

Sul primo punto non c'è alcun dubbio da sollevare. L'ultimo congresso del Partito comunista tenuto a Mosca ha precisamente indicato le nuove vie che il bolscevismo doveva battere per predisporre il terreno favorevole ad un esperimento comunista su tutta l'Europa. La costituzione del « fronte unico » dei partiti popolari in Francia, avvenuta con l'adesione dei comunisti è il primo frutto di questa tattica gradualista e in certo senso riformista del bolscevismo sempre nei confronti degli altri paesi. Va da sè che raggiunto lo scopo colla conquista del Governo da parte dei partiti di sinistra, non sarà difficile un colpo di Stato o un tentativo rivoluzionario nonostante le opposizioni dei conservatori e degli anti comunisti. La cosa è così semplice e così logica da non meritare altri commenti.

Piuttosto più interessante appare l'atteggiamento di quelle correnti conservatrici di Francia e d'Inghilterra che per un inconcepibile snobismo politico si atteggiano a filosovietiche. Forse l'atmosfera politica di certi paesi nordici — dell'Inghilterra in modo particolare —, forse una certa atmosfera di carattere puritano in campo religioso ed una certa tendenza artistico-letteraria verso le nuove e paradossali concezioni sorte nel mondo slavo; tutto questo forse ha reso possibile il sorgere e il maturarsi di queste simpatie politiche verso i sovieti da parte di gente che per origine, per temperamento politico, per interessi economici dovrebbe trovarsi all'antitesi della dottrina marxista.

Costoro sostanzialmente hanno guardato alla Russia in un primo tempo come ad un « campo sperimentale » in cui la vecchia civiltà europea andava cercando un nuovo mondo ed una nuova civiltà. L'aspettativa non sembra aver deluso questa gente, nonostante il crollo e la dissipazione di valori spirituali e religiosi che potevano avere una influenza decisiva nella rinnovazione di un popolo esausto e decadente. Puritanismo e bolscevismo si incontrano in questo momento storico di eccezionale importanza ma non è un incontro che possa significare fusione e collaborazione poichè i motivi determinanti questa ambigua alleanza politica partono da opposte origini e tendono a mete diverse.

Su questo terreno Hitler e i dirigenti del movimento nazionalsocialista sono stati più avveduti anche se l'atteggiamento decisamente ostile della Germania contro il bolscevismo, sia stato determinato più per un istinto di difesa che per una radicale antitesi contro la dottrina comunista, che del resto era stata pensata e divulgata dai dottrinari tedeschi capitanati da Marx.

Comunque sia, noi non possiamo in alcun modo accettare l'ipotesi di una evoluzione bolscevica così contrastante coi fatti e gli avvenimenti anche recenti controllati nel paese dei Sovieti. Il nostro sano istinto di gente latina e mediterranea si ribella e si oppone a queste concezioni che vorrebbero inserire l'esperimento del bolscevismo in questa nostra Europa per... tonificarne la decadente civiltà. No davvero; la civiltà europea sarà salva per altre vie e con altre correnti del pensiero che partono da Roma ed a Roma ritornano.

BORTOLO GALLETTO

Il comunicato n. 122
Intensa attività dell'aviazione sul fronte eritreo

ROMA, 13 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 122:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Intensa attività dell' aviazione sul fronte eritreo.

Sul FRONTE SOMALO nulla di notevole da segnalare. (Stefani)

La vana protesta del Negus a Parigi per il mancato trasporto di armi sulla linea Gibuti Addis Abeba

PARIGI, 13 pom.

Commentando quello che definisce uno strano passo del Negus al Quai d'Orsay, e cioè la protesta del Ministro d'Etiopia a Parigi contro il fatto che la ferrovia Gibuti-Addis Abeba rifiuta il trasporto di armi e munizioni per l'Etiopia, il *Jour* scrive: «E' stata data alla rappresentanza del Negus la risposta che conveniva. La Francia fin dall'inizio delle ostilità osserva una stretta neutralità e come non ha commesso ieri, non commetterà domani atti che possano essere in contraddizione con questo atteggiamento».

Aspetti della babele etiopica
La misteriosa morte di Aster Mangascià - Propositi di guerra e condizioni sanitarie - La carriera di un truffatore polacco

GIBUTI, 13 pom.

Informazioni dall'Asmara annunciano che nell'occasione dell'anniversario dei Patti Lateranesi, i Cappellani Militari ed i Comandanti dei reparti di truppe italiane, in tutta la zona eritrea, hanno commemorato la storica data con solenni cerimonie e discorsi dando luogo a rinnovate manifestazioni di italianità e di fede.

Secondo le informazioni giunte da parte dei giornalisti stranieri che hanno visitato il fronte italiano e trasmesse ai loro colleghi di Gibuti, l'impressione degli inviati della stampa straniera sui luoghi di battaglia è stata ottima e piena di ammirazione per la disciplina, lo spirito e lo slancio dei nostri soldati, per le opere di civiltà in pieno svolgimento, per il cameratismo che lega le Camicie nere ai soldati e agli operai, per la perfetta comunione di idee dei Comandanti e per la grande serenità che informa tutta l'attività dei Comandi e della organizzazione politica e commerciale oramai fiorenti in tutte le zone liberate.

La constatazione della potenza bellica e civile italiana — raggiunta attraverso la vasta opera di sistemazione militare e logistica concretata dal Maresciallo Badoglio — fa netto contrasto con la situazione dell'interno dell'Abissinia della quale già vi abbiamo informato e sulla quale si hanno sempre nuove informazioni.

Vittima di una congiura?

Era stato riferito che l'altro giorno il Negus — dopo il bombardamento di Dessiè — aveva lasciato, improvvisamente, il Quartier generale per raggiungere la residenza imperiale di Addis Abeba e si attribuiva tale partenza a ragioni di carattere politico e militare.

Sembra ora, invece, che il Negus sia stato richiamato improvvisamente ad Addis Abeba dalla repentina morte di Aster Mangascià, la quale avrebbe avuto un peso tutt'altro che trascurabile nella Corte etiopica.

La defunta era sorella di ras Sejum e nel 1926, quando questi uccise, in una delle solite vendette sanguinose, il rivale ras Abatè, fu prescelta a sposare il figlio del caduto, Guetacceu, per ristabilire i rapporti di pace fra i capi e le sottomesse reciproche tribù.

Il Guetacceu fu nominato, più tardi, dal Negus, Ministro della Guerra, funzione che ricopre tuttora, e fu già Ministro d'Etiopia a Parigi presso il Governo di Francia. Durante il soggiorno parigino la Aster Mangascià ebbe campo di farsi, si dice, una vasta coltura, e quando la coppia rientrò in Abissinia prese subito parte attiva alla vita politica abissina, dimostrandosi sottilmente astuta in tutti gli intrighi del trono. Ragione questa che avrebbe fatto dubitare, sembra, al Negus che la sua improvvisa morte sia dovuta a qualche trama segreta di forze avverse.

In suffragio dell'estinta il Negus avrebbe ordinata una solenne officiatura funebre nella Cattedrale.

Le informazioni che continuano a giungere dall'Etiopia affermano che una delle più grandi manchevolezze dell'organizzazione statale abissina è quella dovuta alla scarsità degli impianti sanitari. Il Governo di Ailè Sellassiè si sarebbe pochissimo occupato di questo problema che non fu curato nemmeno da Menelik e dagli altri principi negri.

Le malattie fra gli ambara

Gli impianti sanitari che oggi esistono nel paese sono dovuti, esclusivamente, alla carità dei missionari europei. Prima dello scoppio delle ostilità vi erano ad Addis Abeba due ospedali americani, uno svedese, uno inglese, uno francese e uno italiano e quest'ultimo il più moderno di tutti gli altri. Nelle provincie vi erano soltanto alcune ambulanze dirette e installate dagli italiani; è pertanto un fatto reale che le Missioni sanitarie venute dall'estero in Abissinia, allo scoppio delle azioni belliche, hanno svolto opera umanitaria; soltanto che sono state ricevute e trattate come ormai è noto, tanto che alcune di esse dovettero levare le tende o se rimangono nell'interno etiopico sono poste nella condizione di non poter funzionare; quando addirittura, come si è visto nella cattura delle autoambulanze svedesi durante l'avanzata delle truppe del gen. Graziani, non siano state adibite dai negri a scopi prettamente militari.

Le condizioni di salute in Abissinia sono così molto precarie specie fra gli amhara e cioè il popolo dominante. Del resto il povero popolo delle tribù abissine non ha tempo di pensare a curarsi delle malattie perchè vive con l'arma al piede, in continua difesa dei propri averi e della vita stessa insidiata e minacciata dalle continue guerriglie fra genti ostili, carovane ribelli, gruppi di razziatori e di predatori.

Ogni tanto — e lo abbiamo visto anche in questi giorni — scoppia qualche rivolta e allora la repressione si manifesta barbaramente crudele e spietata.

A dare un'idea della implacabilità con la quale vengono repressi i movimenti di riscatto della libertà degli oppressi, basterà accennare che gli abitanti della provincia di Bale, i quali, verso la fine del secolo scorso, ammontavano a circa 250.000, sono ora ridotti ad appena 10.000 fra galla, somali e somaliduba: popolazioni distrutte dal brigantaggio, dalle malattie e dallo schiavismo che tuttora infierisce all'interno.

Le provocazioni di Dolo

Una conferma alle informazioni degne di rilievo che giungono dall'interno etiopico viene data da alcune dichiarazioni fatte dal capitano Joseph alla stampa: si tratta dell'ex istruttore delle truppe del Negus il quale, giunto in Abissinia nel 1933, per ragioni economiche fu nominato istruttore dell'esercito etiopico. Egli conferma che fin dal gennaio 1935 il Governo etiopico mirava alla guerra contro l'Italia, tanto è vero che egli stesso fu comandato, in quel mese, di partire, alla testa di 750 uomini, alla volta di Dolo col preciso incarico di procurare incidenti di frontiera: in tale zona, difatti, ebbero luogo continui sconfinamenti etiopici e scaramucce che furono giustificate da Addis Abeba con l'asserzione che gli italiani miravano al possesso dei depositi di sale posti nella zona etiopica.

Le truppe però furono presto colpite dal tifo e dalla malaria e dovettero essere ritirate dopo qualche tempo.

Un'altra notizia, non priva di interesse, giunge fresca, fresca: sembra cioè che un tale dott. Zmigrod, già capo ispettore sanitario per i viveri a Varsavia e contro il quale era stato spiccato dalle autorità polacche mandato di cattura per truffe e malversazioni, si trovi ad Addis Abeba come capo del servizio approvvigionamenti dell'esercito abissino.

Anche questo servizio, come si vede, è in buone mani e non c'è dubbio che le truppe abissine debbano accorgersene.

Fra alcuni distaccamenti di soldati abissini sarebbe scoppiata una forte epidemia.

Secondo le ultime informazioni il principe ereditario e il duca di Harrar sarebbero presentemente a Dessiè in visita all'imperatore rientrato al Quartier generale.

Le ali tricolori
dominano il cielo africano

MACALLE' 13 pom.

Ferve l'intensa attività delle nostre valorose squadriglie di ricognizione e di bombardamento.

Le ali tricolori, salutate dalle popolazioni indigene, come il simbolo della protezione e, dalle nostre truppe vigilanti, sulle linee di tutto il fronte, come la più valida e fedele garanzia di collaborazione in tutte le azioni di guerra, anche le più arrischiate, solcano di continuo il cielo appena ai piovaschi si alterni un raggio di sole.

L'occhio dell'osservatore domina lo sconfinato teatro di operazioni e scruta di continuo anche nei più oscuri e insidiosi avvallamenti dell'altopiano sfiorando le creste delle oscure boscaglie e spiando sugli strapiombi cavernosi.

Al fronte sud si svolge una eccentuata attività offensiva accompagnata dall'azione delle artiglierie.

I prigionieri catturati in questi giorni affermano che le popolazioni mussulmane si rifiutano di eseguire il nuovo ordine di mobilitazione generale decretato da Addis Abeba dando luogo all'intervento dei mezzi coercitivi del potere militare che esasperano, ormai, le popolazioni soggette alle violenze dei capi.

Un grave malcontento regnerebbe specialmente fra le popolazioni dei Galla Arussi e dei Galla Azebò.

Gli addetti militari esteri si sono recati a visitare tutte le nostre posizioni fino sulla bassa pianura occidentale da dove proseguiranno per la Somalia.

Nella zona di Scellicot — dove gli abissini adottano la tattica della querriglia — sarebbero avvenuti alcuni scontri fra gli avamposti.

Distaccamenti nemici travolti
lungo il Daua Parma

NEGHELLI, 13 pom.

Una colonna italiana che avanza sul Daua Parma ha avuto piccole scaramucce col nemico. Nella regione di Wujilli sembra che alcuni piccoli distaccamenti abissini siano stati messi in fuga.

Le piccole scaramucce avvengono un po' su tutto il fronte fra gli avamposti italiani e le avanguardie etiopiche.

Anche verso Toulondimpton, a sud est di Sassabaneh, sono avvenuti piccoli scontri. Continuamente le bande di irregolari somali comandate da capi indigeni sottomessi agli italiani molestano i regolari etiopici con incursioni di sorpresa.

Nella regione detta dei laghi, i Wollamo si sono concentrati allo scopo di opporsi agli italiani per impedire il passo alla pista al di là dei laghi stessi.

Si sa intanto da Addis Abeba che il Negus verrà al fronte sud e si stabilirà a Ergalaam. Egli non sosterà alla Capitale, dirigendosi direttamente a sud.

Gli aeroplani italiani sorvegliano la strada che porta da Dessiè verso Addis Abeba con un'accurata vigilanza quasi continua.

Gli aeroplani italiani
non sorvolano la Somalia inglese

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se gli aeroplani italiani da guerra siano autorizzati a sorvolare la Somalia britannica o il Sudan o di eseguire rifornimenti di benzina in tali territori durante la rotta verso il teatro delle operazioni in Abissinia. Eden ha risposto negativamente.

Ad un altra richiesta tendente a sapere se le autorità italiane abbiano fatte domande in tal senso, Eden risponde di non saperne nulla, riservandosi di dare ulteriori comunicazioni in merito.

Gli effetti doppiamente negativi del sanzionismo
confermati ogni giorno di più dall'esperienza

Le conseguenze della proroga
della neutralità americana

WASHINGTON, 13

La Commissione degli affari esteri del Senato all'unanimità ha approvato la proposta di prorogare l'attuale legge sulla neutralità fino al 1. maggio 1937, rinviando così a tale data ogni discussione sul progetto di legge governativo sullo stesso argomento.

La Commissione ha del pari approvata all'unanimità di introdurre i due punti seguenti nella legge attuale che scade il 29 corr.: 1. Il divieto di prestiti e crediti ai belligeranti è assoluto. 2. Qualora una nazione americana si trovi in guerra con un'altra o altre di continente diverso, l'embargo sulle armi e munizioni e quello dei crediti non le veranno applicate.

Il signor Mac Reynold presidente della Commissione degli esteri della Camera dei rappresentanti, ha annunciato che la Commissione si riunirà sollecitamente per prendere decisioni identiche a quelle prese dall'analoga Commissione del Senato.

La proroga al 1. maggio prossimo dell'attuale legge sulla neutralità elimina ogni possibilità di applicazione americana dell'embargo sul petrolio, sul cotone, sul rame e su altri prodotti nei confronti dell'Italia e dell'Abissinia.

Le conclusioni
dei "petrolieri,, ginevrini

GINEVRA, 13

Il Comitato tecnico del petrolio terminati ieri sera i suoi lavori ha pubblicato il suo rapporto generale.

Il rapporto dopo aver riprodotto la risoluzione del Comitato dei 18 del 22 gennaio col quale si creava il comitato degli esperti rileva che secondo il desiderio del Comitato dei 18 il rapporto si limita strettamente ad un esame tecnico del problema dell'efficacia di un *embrago* sui prodotti del petrolio facendo presente che le sue conclusioni si riferiscono alla situazione esistente nel corso degli anni anteriori, che sono stati presi in considerazione e che non devono essere giudicati come applicantisi all'avvenire se in seguito le condizioni generali si modificassero sensibilmente.

Il rapporto espone quindi le constatazioni, cui il comitato è giunto attraverso i lavori dei tre Sottocomitati affermando in primo luogo di ritenere che nelle condizioni attuali il periodo che dovrebbe intercorrere prima che un *embargo* se universalmente applicato producesse il suo pieno effetto sarebbe di circa tre mesi o tre mesi e mezzo. Il rapporto conclude poi:

1.o che se un *embargo* fosse applicato da tutti gli stati rappresentanti nel comitato di coordinamento esso sarebbe efficace al patto che gli Stati Uniti limitassero la loro esportazione destinata all'Italia al livello normale di prima del 1933.

2.o che se un tale *embargo* non fosse applicato e dagli stati membri del Comitato di coordinamento il solo effetto che questa misura potrebbe avere sarebbe di rendere più difficile e più costoso l'approvvigionamento dell'Italia in petrolio.

3.o che data la possibilità di utilizzare in una certa misura dei sostituti della benzina un *embargo* sul petrolio e derivati sarebbe rafforzato se fosse esteso agli alcoolici industriali ed al benzolo.

4.o che l'efficacia di un *embargo* stabilito dagli Stati membri del Comitato di coordinamento sul trasporto del petrolio a destinazione dell'Italia è subordinata alle stesse limitazioni di un *embargo* sull'esportazione. Se questi Stati fossero i soli a proibire l'uso delle navi cisterne per il trasporto del petrolio a destinazione dell'Italia questo paese sarebbe in grado di soddisfare ai suoi bisogni fino al limite del cinquanta per cento ricorrendo per il 50 per cento stesso alla sua flotta e per il resto a navi di altri Stati ma il suo approvvigionamento sarebbe reso più difficile e più oneroso.

5.o che se un embargo sul trasporto fosse deciso il Comitato giudica che il modo più pratico di assicurare l'efficacia della sua applicazione sarebbe di proibire alle navi cisterna di recarsi in Italia e di proibire egualmente la vendita delle navi cisterna agli Stati che non applichino l'*embargo*.

Il Comitato segnala particolarmente infine la necessità di provvedere alle misure necessarie per impedire nel caso della decisione di stabilire l'embargo il deviamento del traffico e fra l'altro l'utilizzazione dei porti franchi, questa deviazione presentando un'importanza tutta speciale per quel che riguarda il petrolio. (*Stefani*).

L'invio del rapporto ai Governi

GINEVRA, 13 pom.

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente comunicato:

«Il signor De Vasconcellos, Presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni, ha fatto inviare a tutti i Governi degli Stati membri di questo Comitato — vale a dire a tutti gli Stati membri della S. d. N., ad eccezione dell'Italia e dell'Etiopia — il rapporto del Comitato degli esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni, richiamando specialmente la attenzione sul questionario per le statistiche concernenti il commercio con l'Italia che è annesso a questo rapporto. Nella lettera di accompagnamento di questo documento, il Presidente esprime la speranza che ciascun Governo sarà nella possibilità di prendere le disposizioni volute per far completare tale questionario per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e di rispedirlo nel più breve termine possibile al Segretariato della S. d. N.».

Il presidente aggiunge che per quel che concerne i mesi a venire è ugualmente desiderabile che gli esemplari del questionario, che saranno trasmessi a tempo dal Segretariato, possano essere riempiti nei quindici giorni seguenti la fine del mese al quale le cifre si riferiscono. Il comunicato continua dando alcune disposizioni per l'invio delle cifre da parte dei paesi più lontani da Ginevra, invio che dovrà essere fatto per mezzo del telegrafo ed a questo scopo annuncia che alla lettera del presidente del comitato di coordinamento è stato unito un codice telegrafico per facilitare questa trasmissione.

Un comunicato prosegue: «D'altra parte il sig. De Vasconcellos ha fatto inviare oggi ai Governi degli Stati membri e non membri della S. d. N., il rapporto del comitato degli esperti per l'esame tecnico delle condizioni regolanti il commercio ed il trasporto, che si è riunito dal 3 al 12 febbraio».

Il sig. De Vasconcellos inoltre, trasmettendo questo rapporto agli Stati che sono rappresentati nel comitato del 18, ha richiamato particolarmente l'attenzione sulle constatazioni generali che figurano alla pagina 5 di questo documento, ed ha pregato i Governi di fargli conoscere la loro opinione sulla data che sembra loro più conveniente per riunire il comitato del 18, allo scopo di discutere questo rapporto come pure il rapporto del comitato degli esperti del 1 febbraio.

Dopo le dichiarazioni di Flandin
alla Commissione degli esteri

PARIGI, 13 pom.

Alcuni giornali ritornano a parlare della necessità di insistere nei tentativi di una soluzione pacifica del problema italo-etiopico e si rallegrano con Flandin perchè abbia affermato anche ieri essere necessario di agire in questo campo con molta circospezione.

L'*Excelsior* occupandosi dell' *embargo* sul petrolio conferma che a Parigi è considerata sempre più vaga l'applicazione di tale sanzione causa il voto quasi unanime della commissione senatoriale degli esteri di Washington, che si è pronunziata per la proroga di circa altri 14 mesi della legge di neutralità. Con tale voto non può sussistere alcuna illusione per la collaborazione dell'America con la Lega. Il Senato americano mantiene il principio della libertà dei mari e la facoltà per il commercio americano di proseguire i suoi traffici con i belligeranti.

Soltanto il divieto di concessione dei crediti è mantenuto, ma si assicura che se si costituisse una sanzione a tale riguardo, non potrebbe essere che una sanzione a lunga scadenza. Dallo stato attuale delle cose — conclude il giornale — il voto significativo della commissione senatoriale degli Stati Uniti elimina ogni possibilità da parte dell'America di intesa con la Lega per l'approvazione dell'*embargo* sul petrolio.

L'*Ami du Peuple* e il *Matin* pubblicano dati relativi ai disastrosi risultati delle sanzioni a Modane e a Marsiglia.

Anche la *Journée industrielle* si occupa estesamente di tale argomento e in un suo editoriale essa si domanda se sia giunto il momento di riesaminare la questione delle sanzioni le quali non hanno raggiunto altro scopo che di danneggiare i paesi sanzionisti e in modo particolare la Francia. Il giornale rileva che gli scarsi mezzi di cui dispone la Lega rendono la sua azione senza efficacia.

Le dichiarazioni di Flandin, di cui è fatto cenno più sopra, sono state fatte ieri sera alla Commissione degli Affari esteri della Camera.

Flandin ha fatto una larga esposizione della situazione diplomatica di cui ha precisato i principali sviluppi dal 24 ottobre in poi, data dell'ultima relazione del signor Laval davanti alla commissione. Perciò che concerne il conflitto italo-etiopico il Ministro degli esteri ha ricordato gli avvenimenti sopravvenuti durante gli ultimi mesi ed ha affermato che l'azione del Governo francese è stata ispirata dalla volontà di ricercare nel quadro della Società delle Nazioni le basi di un regolamento amichevole del conflitto, pur rispettando lealmente tutti gli obblighi del Patto di Ginevra.

Ha fornito al riguardo indicazioni particolareggiate sulle conseguenze dell'entrata in vigore delle misure economiche definite dal Comitato di coordinamento in esecuzione dell'art. 16.

Flandin ha inoltre posto la commissione al corrente dei colloqui che ha avuto a Londra e a Parigi affermando che essi hanno permesso di constatare comunanza di vedute su tutte le principali questioni europee.

Interrogato sulla portata del Patto franco-sovietico, il ministro degli Esteri ha precisato il limite degli impegni che risultano da quel Patto, dichiarando che la sua compatibilità col *Covenant* degli accordi di Locarno è stata formalmente riconosciuta dalle Potenze garanti.

Varie domande sono state rivolte da alcuni deputati al Ministro ed infine il presidente della Commissione ha assicurato il ministro del consenso della commissione stessa.

Il porto di Marsiglia
paralizzato

PARIGI, 13 pom.

Il *Matin* parla della situazione creata a Marsiglia dall'applicazione delle sanzioni all'Italia, situazione che compromette l'economia locale. Coi suoi 130 mila italiani — scrive il corrispondente — con tutte le sue grandi famiglie legate ai mercanti genovesi, Marsiglia ha rotto i legami che la univano all'Italia. Le sanzioni, care all'ideologia ginevrina, colpiscono il commercio marsigliese, i suoi grandi armatori, e i potenti negozianti. Nulla è più difficile che citare delle cifre. Noi siamo ancora troppo vicini alle sanzioni, e ciò che si indica è senza dubbio più allarmante di ciò che si vede. Pertanto ecco due quadri: nel 1934, 1935 navi italiane avevano toccato Marsiglia, rappresentanti un tonnellaggio di 3 milioni 736.839 tonnellate; nel 1935 ne trafficarono 1598 navi, pari a 3 milioni 195.256 tonnellate, cioè una differenza di 347 navi e 541.583 tonnellate.

Consultando i registri degli uffici del porto si rileva che questa differenza esiste sopratutto tra il 20 ottobre e il 31 dicembre. «Viva le sanzioni che hanno dunque provocato tale impoverimento!».

Le esportazioni inglesi fortemente diminuite

LONDRA, 13 pom.

Il valore delle importazioni del mese di gennaio è stato di 70.024.000 lire sterline con un aumento di 8.108.000 sul gennaio 1935 ed il valore delle esportazioni è stato di 34.460.000 lire sterline con una diminuzione di 1.021.000 sterline.

Intanto i rappresentanti di 126 ditte esportatrici di aringhe, carbone, lanerie, apparecchi elettrici, prodotti chimici, automobili, ferro, acciaio ecc., in un'adunanza tenuta nella City, hanno nominato una deputazione che ha ricevuto l'incarico di recarsi dal ministro del commercio e sollecitare indennizzi per i danni gravissimi causati dalle sanzioni e dalle controsanzioni al loro commercio. Il ministro Runciman ha dichiarato che riceverà la deputazione la settimana prossima, ma che la concessione di indennizzi ai commercianti britannici non è contemplata dal governo.

Le elezioni imminenti in Spagna
e le prospettive di successo del fronte antirivoluzionario

MADRID, 13 pom.

Ad una settimana dalle elezioni legislative spagnole, l'Azione Popolare, partito del signor Gil Robles, ha tenuto, domenica, a Madrid, una grande assemblea durante la quale dieci oratori hanno preso la parola.

Il signor Gil Robles ha pubblicamente dichiarato che l'alleanza elettorale del fronte antirivoluzionario non avrà delle conseguenze politiche dopo le elezioni: «Fino dall'indomani delle elezioni — ha detto — l'Azione Popolare riprenderà la sua libertà, nell'ordine politico e nell'ordine dottrinale».

Poi, il signor Gil Robles ha dimostrato la necessità per il Paese di avere un Governo forte e stabile: «L'amnistia — ha detto d'altra parte — deve essere concessa completa ed intera a coloro che sono stati ingannati e sospinti alla rivoluzione; i promotori devono subire la loro punizione».

Per ciò che concerne i problemi economici, più urgente è la questione del ritardo dei pagamenti all'estero. Si deve cercarne la soluzione nello sviluppo della produzione spagnola che farà diminuire la cifra delle importazioni e «contribuirà a pareggiare la bilancia dei pagamenti».

L'Azione Popolare è d'avviso, come il signor Chapaprieta, ex Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, che le spese dello Stato devono essere ridotte; ma questa riduzione non deve essere brusca per non provocare un danno all'economia del Paese».

Quanto alla sospensione dei lavori, non è un problema di Governo ma un problema di fiducia.

Parlando delle voci che erano dilagate negli scorsi giorni sulla possibilità di una astensione delle sinistre alle prossime elezioni, il signor Gil Robles ha dichiarato di avere la prova della poca fiducia che ha il fronte popolare nel risultato della consultazione popolare. Sembra che i capi del blocco delle sinistre siano profondamente scoraggiati.

Si sa che la designazione dei candidati al primo turno (domenica 16 febbraio), ha avuto luogo l'altro ieri senza incidenti. I candidati sono in numero di 961 e cioè: 371 del fronte antirivoluzionario, 89 candidati del centro governativo, 361 candidati del fronte popolare, infine 140 candidati di partiti diversi.

Il numero dei seggi è di 473.

VENTICINQUE ANNI DI EPISCOPATO

IL VESCOVO RODOLFI

Così familiarmente il Vescovo di Vicenza è conosciuto in tutta Italia e non in Italia soltanto. Perciò il venticinquennio della sua elezione episcopale è giusto che superi i limiti dell'intimità diocesana e nel Vescovo di Vicenza si onori tutto l'Episcopato italiano di cui S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi è luminoso decoro.

Quando, infatti, il primo dicembre u. s., al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma Mons. Rodolfi commemorò con acuta originalità il centenario della nascita di Pio X, riformatore della musica sacra, il Preside dell'Istituto, Abate Ferretti, ebbe a dire, fra il plaudente consenso della romana assemblea, che Mons. Rodolfi teneva con la sua Diocesi il primato nel canto sacro. Ripeteva, così, ed aggiornava, il giudizio del Papa stesso, che ai ceciliani del XIV Congresso di Roma del 24-28 aprile 1928 di viva voce diceva: «Vicenza aveva ben meritato; Vicenza e il suo Pastore». Invero il XIII Congresso Ceciliano di Vicenza del 1922 era stato per l'Associazione italiana di S. Cecilia una vera e propria rinascita. Il grido di Mons. Rodolfi: «Che il popolo canti!», è stato udito da tutta Italia; dal 1923 al 1928 egli tenne la presidenza dell'Associazione e da allora ne è tutt'ora presidente d'onore. Il Cardinale Bisleti, Protettore dell'Associazione, che aveva presieduto il Congresso di Vicenza con l'inaugurazione dei nuovi monumentali organi della Cattedrale, moltiplicò verso il Vescovo Rodolfi le sue calorose attestazioni di plauso. Ora quello che si dice per la «musica orante», secondo la felice espressione di Pio XI, lo si deve ripetere per altri molteplici aspetti dell'operosità pastorale di Mons. Rodolfi additata ad esempio a tutta Italia. Ogni volta che Pio XI ricevette il Vescovo di Vicenza e i pellegrini vicentini e anche nell'ultima udienza del 9 dicembre, il Pontefice, dopo avere portato il Suo memore pensiero alla Madonna di Monte Berico, con abbondanza di cuore esprimeva la Sua augusta ammirazione per Vicenza e il suo Vescovo. Di che resta testimonianza nel telegramma che il Cardinale Pacelli in nome del Pontefice inviava nel febbraio del 1931 ai cattolici vicentini raccoltisi intorno al loro Pastore per festeggiarne il ventesimo di Episcopato: «Sua Santità che ben conosce lo zelo illuminato e la indefessa operosità di codesto Eccellentissimo Vescovo, *per tutte le forme di bene*, in modo speciale per quelle che sono più care al Vicario di Cristo, a fine di promuovere un maggior splendore nel culto divino, una più profonda istruzione religiosa fra il popolo cristiano ed una più completa formazione dei fedeli militanti nell'Azione Cattolica, ben volontieri si unisce al plauso di codesti buoni Diocesani, facendo voti che l'Eccellentissimo Presule abbia il conforto di raccogliere abbondantemente i frutti del suo lavoro apostolico».

Si può dire che non vi sia quasi Congregazione Romana che non abbia con replicati documenti riconosciuto questo primato al Vescovo di Vicenza.

Per esempio il Cardinale Laurenti, quando era Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi, additava a tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose, ciò che Mons. Rodolfi aveva fatto per il canto sacro e l'assistenza liturgica del popolo ai sacri riti. Il Cardinale Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, additava ad esempio ciò che il Vescovo di Vicenza aveva fatto per il suo Seminario sia didatticamente che amministrativamente. Il Cardinale Serafini, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, il 31 gennaio 1931 gli scriveva che «Vicenza può essere indicata come esempio per lo sviluppo e l'organizzazione dell'insegnamento della religione e per le geniali e opportune iniziative nel campo della formazione cristiana della gioventù quale lo studio della liturgia e del canto sacro». Il testo della dottrina cristiana di Mons. Rodolfi ebbe il plauso di Pio X, che riconosceva nell'ordinamento catechistico di Vicenza la più felice realizzazione della sua sapiente riforma catechistica, così che quel testo fu adottato da molte altre Diocesi e fu lodato dal Ministero dell'Educazione Nazionale allorchè l'insegnamento religioso fu ripristinato nelle pubbliche scuole. Il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore più volte si compiacque che Vicenza tenesse uno tra i primi posti nel soccorrere l'Università dei cattolici italiani. Come modello di azione e di organizzazione missionaria, Vicenza fu più volte additata dai Cardinali Prefetti che si succedettero a Propaganda Fide.

Il compianto Cardinale Lega, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, dopo avere assistito al primo Congresso Eucaristico Diocesano del 1924, non cessava di dire l'indimenticabile impressione ricevutane come di una leva in massa di popolo per il trionfo del suo divino Re. E nell'Azione Cattolica Vicenza tiene il primato, che con Bergamo, con Padova, con Lucca e qualche altra città s'era conquistata fino da quelli che oggi meglio ci appaiono come i tempi eroici del movimento cattolico. Non solo per la efficenza piena de' suoi quadri organizzativi in ogni branchia della sua attività, ma per profondità di formazione della coscienza militante cattolica, per la vigile, tempestiva, prudente nota sociale che salvò la Diocesi dal socialismo e dal bolscevismo, per l'apostolato ancora, della stampa, per cui profuse centinaia di migliaia di lire, oltre che una attività inestimabile.

Ancora più strettamente nazionale può riguardarsi l'opera di Mons. Rodolfi per il problema della Emigrazione, che stava tanto a cuore a Pio X, sul cui argomento fece scrivere la famosa lettera dell'8 settembre 1911 del Cardinale Merry del Val, emanò lui stesso il *Motu proprio* del 19 marzo 1914, commentato dalla successiva lettera del Cardinale De Lai in data 25. Il Cardinale De Lai, Segretario della

Concistoriale, che già nel 23 settembre del 1913 aveva scritto a Mons. Rodolfi: «Ella spende per la Diocesi tutta se stessa, con tanto zelo ed energia»; dopo averlo sperimentato anche in questo campo, ne estese l'opera dalla Diocesi a tutta la Nazione.

E Mons. Rodolfi fu così il primo Prelato dell'Emigrazione italiana. Morto Mons. Geremia Bonomelli, il Vescovo Rodolfi gli successe nel 1915 nella presidenza onoraria dell'Opera Bonomelli per gli emigranti, che tenne per tutto l'eccezionalissimo periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra, recandosi per questo anche all'Estero.

Dal 1916 al 1920 costituì e presiedette il Comitato per i Profughi vicentini che con l'Opera Bonomelli, svolse una preziosa attività. E pare sia disegno provvidenziale che sia sorto proprio nella sua Diocesi, sulle sponde incantevoli della Brenta, a Bassano del Grappa, quel grandioso Istituto del Vescovo Scalabrini che con Bonomelli fu uno dei pionieri dell'assistenza agli emigranti, ora continuata dalla Pia Società per gli Emigranti italiani sotto la guida e l'impulso del Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale.

Se a tutto questo aggiungessi la attività di governo pastorale della Diocesi in 25 anni, anche limitandomi ad accenni sommari, dovrei scrivere per lo meno altre due colonne. Tuttavia qualche tratto non si può tacere.

Sopratutto non si può tacere della sua opera di guerra che gli meritò la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro e testimonianze di plauso dei Marescialli d'Italia Cadorna, Diaz, Pecori-Giraldi, Giardino, Caviglia, dei generali Montuori, Vaccari, Maglietta, Clerici, Bès e tanti altri. Promosse le Case del Soldato e le Case dell'Operaio, la Casa della Provvidenza, la Casa Materna con Maria Fogazzaro, la Casa dei Buoni Fanciulli con l'On. Gaetano Rossi, l'Ossario del Pasubio con Pecori-Giraldi, il Tempio Ossario di Bassano con la città del Grappa, il Tempio Votivo della Madonna della Pace a Vicenza. Visitò due volte la Diocesi e la trasformò nel suo organismo e nella sua edilizia, spiritualmente e amministrativamente. Creò e vide sorgere Istituti rigogliosi di educazione, moltiplicarsi le vocazioni religiose, il popolo, insomma, prendere la sua piena e operante coscienza cristiana.

Affrontò intrepide e memorabili lotte, all'interno e all'esterno, superandole tutte e sempre per l'inflessibile integrità del carattere, la specchiata rettitudine delle intenzioni, la generosa dedizione di sè allo apostolato di carità e di fede.

La gigantesca sua opera compendia e staglia la sua personalità inconfondibile, vibrante inesauribilmente di alti ideali, ma nel contempo precisa, matematica. Resta sempre insuperabile il profilo che di lui mi scrisse il Cardinale Maffi, che gli fu maestro fraterno, quando egli fu consacrato Vescovo a Pavia l'11 maggio: «Mons. Rodolfi, fra gli studi non dimenticò lo spirito, scrutò le cose ed insieme penetrò i cuori degli uomini, nella scuola parlò di numeri e dal pulpito effusamente parlò di Dio. Si rallegri, adunque, la bella Diocesi di Vicenza nel Pastore che il Vicario di Gesù le invia e si assicuri che chi lungo la salita potrà dire l'antica storia dei vulcani e della vita che formarono i Monti Berici, sulla cima, nel devoto Santuario, saprà dire ancora sicura la parola della Fede».

Vaticinio che dopo 20 anni trovava riscontro nella testimonianza del Card. Dalla Costa, il quale nel 1931 da Padova ricordava che per lunghi anni ebbe da Mons. Rodolfi «lume, indirizzi, conforti preziosi; come il 6 giugno 1916 da Schio sotto il bombardamento poteva scrivergli: «Le piccole figlie della sventura profughe dalla loro terra natale, ospitate così nobilmente da Vostra Eccellenza hanno veduto alla prova dei fatti di quale bontà d'animo vada fornito l'impareggiabile Pastore della Chiesa Vicentina».

Pio X, affidando la dilettissima Vicenza a Mons. Rodolfi, gli diceva: «Ti do una Diocesi premio». Vicenza, sotto la sorridente testimonianza della Vergine incoronata dal Santo Pontefice, oggi risponde: «Padre Santo, ci avete dato il Vescovo premio!».

Giuseppe De Mori

La vita e le opere

La sera del 9 febbraio 1911 il Vescovo di Pavia S. E. Mons. Francesco Ciceri chiamava Mons. Ferdinando Rodolfi Canonico Teologo della Cattedrale, per comunicargli la lettera del Card. De Lai, Segretario della Concistoriale, con la quale gli si annunciava che il S. Padre Pio X lo aveva scelto a Vescovo di Vicenza. Invano Mons. Rodolfi corse a Roma per chiedere al Santo Padre di sottrarlo a così grave peso, chè anzi il Pontefice gli diede Lui stesso i primi indirizzi per reggere la Diocesi della Madonna di Monte Berico a lui così intimamente cara.. E la Bolla del 14 febbraio rendeva di pubblica ragione l'elezione di Mons. Rodolfi a Vescovo di Vicenza.

Era nella pienezza feconda dei suoi quarantacinque anni, essendo nato a S. Zenone Po il 7 agosto del 1866. La data della sua nascita è sotto il patrocinio di S. Gaetano Thiene, il grande Santo vicentino, e il 14 febbraio invece si commemora il Patrono del suo paese natìo S. Zenone. Aveva dovuto ottenere la massima dispensa data la sua giovane età per essere ordinato sacerdote il 2 febbraio 1889 dal Vescovo Card. Riboldi; e fin da diacono fu assunto quale insegnante di matematica, di fisica, scienze naturali nel patrio seminario dove era cresciuto e dove rimase fino alla sua elezione all'Episcopato. Diede subito prova dei suoi talenti e continuò indefesso i suoi studi, conseguendo la laurea in filosofia all'Apollinare di Roma, la laurea in teologia allo studio teologico di Roma, all'Università di Pavia il diploma di abilitazione all'insegnamento della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Condivise col Card. Maffi succedendogli poi, la direzione dell'Osservatorio astronomico del Seminario e la direzione della «Rivista di Matematica e di scienze naturali». Appartenne alla Società cattolica italiana di studi scientifici ed è membro effettivo della Società Meteorologica Italiana. Discepolo prediletto dell'illustre Sen. Taramelli si appassionò alla geologia e ne scrisse. Studente d'Università fu socio battagliero del Circolo «Severino Boezio», uno dei primi d'Italia. Fu brillante collaboratore del Ticino e diede alle stampe parecchi lavori di carattere storico e scientifico. Visse intensamente la vita di Pavia e si rese praticamente benemerito come membro del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale. Apologista, oratore, organizzatore, militò nell'Azione cattolica e fu particolarmente diletto dai giovani.

Consacrato Vescovo a Pavia nella chiesa del Carmine, di cui era rettore, l'11 Maggio 1911, fece il suo trionfale ingresso a Vicenza il 23 Luglio successivo. I suoi venticinque anni di governo pastorale sono in questa stessa pagina rapidamente profilati. E vi è pur detto che fu il primo prelato dell'emigrazione italiana il Presidente onorario dell'Opera Bonomelli, il Presidente effettivo e poi onorario dell'Associazione italiana di S. Cecilia per la musica sacra.

Curò parecchie pubblicazioni catechistiche, nonchè «una pagina di Vangelo al giorno», con prefazione del Card. Nasalli Rocca e «Una pagina degli Apostoli al giorno», il «Libro delle preghiere» ed altre.

E' commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro per meriti di guerra e Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre del Sepolcro di Gerusalemme. Nel 1921 per il decennio del Suo Episcopato Benedetto XV lo nominò Prelato domestico Assistente al Soglio Pontificio e Conte romano. Rivendicò al Vescovo di Vicenza i titoli araldici di Duca, Marchese, Conte.

Compì intere due Visite Pastorali tenne nel 1920 il Sinodo Diocesano, che non s'era più avuto dal 1863, il XIII Congresso Nazionale di Musica Sacra nel 1923, il I Congresso Eucaristico diocesano nel 1924, le feste centenarie dell'apparizione della Madonna di Monte Berico nel 1926 e nel 1928, con il Congresso Mariano; promosse straordinari pellegrinaggi a Roma nel Centenario Costantiniano del 1913 negli Anni Santi del 1925 e del 1933 e nell'anno giubilare di Pio XI nel 1929-30. Ebbe la medaglia d'argento per il terremoto della Marsica del 1915 e promosse speciali soccorsi per il terremoto di Fiesole del 1919 e per i danneggiati del Gleno nel 1923, nonchè per l'assistenza alle terre Liberate e Redente, per le vittime di guerra del Belgio, della Polonia, dell' Impero Centrale e della Russia.

Mons. Rodolfi è il 91.o Vescovo di Vicenza e per la durata del Suo governo prende ora il settimo posto col Card. Ridolfi e il Vescovo Zaguri che governarono come lui per 25 anni, mentre li precedono il Vescovo Sebastiano Veniero che governò 36 anni, il Vescovo Priuli che governò 29 anni, e i Vescovi Cappellari e Farina che tennero la Diocesi per 28 anni. Le intatte forze dello spirito e del corpo con le quali Mons. Rodolfi celebra le sue nozze d'argento Pastorali fanno presagire che altra messe egli raccoglierà dalla sua fecondissima diocesi. Ed è questo il voto, questa la preghiera, non solo dei vicentini, ma di quanti onorano in Mons. Rodolfi una gemma dell'Episcopato Italiano.

Una riunione delle Giunte diocesane del Veneto

presieduta a Vicenza dal gr. uff. Ciriaci

VICENZA, 13 pom.

Domani mattina avrà luogo con straordinaria solennità l'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica Vicentina.

Il carattere straordinario della massima manifestazione degli organizzati cattolici della Diocesi è dato dal fatto che domani ricorre il 25.o anniversario della elezione a Vescovo di Vicenza di S. E. Monsignor Ferdinando Rodolfi.

All'assemblea diocesana interverrà il Presidente dell'Ufficio Centrale d'Azione Cattolica Gr. Uff. Augusto Ciriaci, il quale nel pomeriggio presiederà poi una riunione di tutte le Giunte Diocesane del Veneto.

La morte del prof. Dettori

ROMA, 13

Dopo brevissima malattia è deceduto, nel pomeriggio di ieri, il gr. uff. prof. Giovanni Dettori presidente della Federazione nazionale industriale fascista dello spettacolo. Insegnava statistica demografica e statistica economica all'Università da Genova e diritto politico sindacale e corporativo nel istituto « Cesare Alfieri» di Firenze.

Nell' annuale dell'Incoronazione di Pio XI

Solenne cerimonia religiosa a Varsavia presenziata dal Presidente della Repubblica

VARSAVIA, 13 pom.

In occasione dell'anniversario dell'Incoronazione del Pontefice Pio XI, un solenne Ufficio è stato celebrato nella Cattedrale di Varsavia dal Cardinale Kakowski, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Nunzio apostolico e membri del Corpo diplomatico.

La solenne celebrazione a Vienna con l'intervento di Miklas

VIENNA, 13 pom.

In occasione del 14.o anniversario della Incoronazione di Pio XI è stato celebrato dal Cardinale Arcivescovo S. E. Innitzer ieri a mezzogiorno, nel tempio di S. Stefano, un solenne «Te Deum», al quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica, il Cancelliere, il Vice Cancelliere Starhemberg e parecchi Ministri federali, il Borgomastro di Vienna, il Segretario generale del fronte patriottico, membri del Corpo diplomatico e numerose altre personalità.

L'anniversario dei Patti Lateranensi festeggiato dagli italiani di Rosario

ROSARIO S. FE', 13 pom.

L'anniversario della Conciliazione è stato celebrato dalla collettività italiana con l'intervento del Console Generale. E' stata inaugurata una lampada votiva in memoria dei Caduti in A. O. e per la vittoria delle nostre armi. Mons. Cacciano ha visitato i Collegi, le Istituzioni, gli Ordini Religiosi italiani, salutato da affettuose manifestazioni.

L'anniversario della Conciliazione ricordato in Africa Orientale

ASMARA, 13 pom.

In occasione della ricorrenza dell'anniversario dei trattati lateranensi tutti gli edifici coloniali hanno issato la bandiera nazionale. Il palazzo del governo e le sedi militari sono state illuminate. La ricorrenza storica è stata celebrata in molti reparti anche nelle prime linee con suggestive cerimonie a carattere religioso e militare.

Indirizzi e attività della Gioventù di A. C.

attraverso le deliberazioni degli organi centrali

ROMA, 13 pom.

Questo primo periodo dell'anno viene contrassegnato da una ripresa fervorosa di lavoro. Mentre le nostre Associazioni in ogni angolo d'Italia si sono trasformate in tante scuole di religione e si preparano alla Gara nazionale di cultura religiosa, i dirigenti centrali si raccolgono in adunanze periodiche per fissare le mete future e dare gli indirizzi necessari per raggiungerle più facilmente e in modo più sollecito.

Per il movimento studentesco

La Gioventù s'interessa vivamente di questo problema tanto importante e viene preparando tutto un programma da svolgere nei Gruppi Studenteschi che si vanno formando in ogni Associazione, come è stato deliberato nella Settimana Nazionale studenti di Mondragone dello scorso anno.

E' stato fissato in tutte le linee il programma culturale che si verrà svolgendo sul tema di S. Paolo nei riferimenti dell'apostolato; per gli aspiranti invece verrà presentato S. Paolo nei suoi viaggi.

Si stabilì la data della Settimana nazionale 1936 che si terrà su «La spiritualità dello studente» e altre settimane si terranno poi nei centri più importanti. Sono stati rivisti diversi punti del programma interno organizzativo nei riferimenti anche delle Associazioni interne e nelle forme dell'apostolato esterno.

Tutto questo lavoro è stato tracciato dalla Consulta Nazionale Studenti che si è raccolta a Roma nella domenica 2 febbraio.

Per i Soci soldati nell'A. O.

Raccoltosi il Consiglio Superiore nella domenica 9 febbraio nella sua prima tornata per l'anno corrente, dopo la funzione religiosa, il Presidente Centrale prof. Gedda ebbe un affettuoso pensiero di saluto a quanti dei giovani dell'organizzazione sono mobilitati nell'A.O. o in Patria attendono a compiere con alto spirito patriottico il loro dovere. Tutti i presenti si sono associati alle alte parole del Presidente ed è stato da tutti messo nel giusto rilievo la bella iniziativa perfettamente riuscita dell'«Agenda del Soldato» che è stata inviata ai nostri soldati nella occasione del S. Natale. Così si decise di preparare un analogo regalo per la festa della S. Pasqua.

Manifestazioni nazionali

Alla campagna della Santificazione della festa che l'anno scorso ha visto mobilitata tutta l'organizzazione farà seguito quest'anno quella della «Vita parrocchiale del Giovane», tema fissato dal Santo Padre. Essa si svolgerà in tre tempi: a Roma nella Settimana nazionale dei Presidenti; in ogni Diocesi per cura delle Federazioni diocesane; e in ogni parrocchia per cura dell'associazione parrocchiale.

Pellegrinaggio nazionale

E' una iniziativa che trova la Gioventù pronta e rispondente in pieno. Alla chiusura del Pellegrinaggio 1935 di Lourdes, il Presidente ha lanciato l'idea di un Pellegrinaggio Nazionale che è stata accettata con entusiasmo. Le condizioni odierne non permettono di fare il pellegrinaggio nella Terra di Gesù come era stato precedentemente fissato nella adunata di Marsiglia. Così è stata fissata come mèta il Santuario di Pompei allo scopo di ottenere da Maria le più elette benedizioni sulla Patria. Il pellegrinaggio si terrà in settembre.

Per i nostri soci

Le attività e gli indirizzi dati agli «Iuniores», i giovani dai 15 ai 20 anni, fin dall'anno scorso e che hanno trovato rispondenti tutti i nostri giovanissimi il giorno di S. Sebastiano, loro patrono, dovevano portare a successive precisazioni e direttive per i *seniores* (i giovani dai 20 ai 30 anni). Il loro programma venne fissato nel trinomio: Papa, Carità e Verità.

L'amore più vivo e la fedeltà più assoluta alla Sede di Pietro; l'esercizio operoso dell'amor del prossimo e il culto della famiglia presente ed avvenire; l'ardore apostolico di portare alle anime l'insegnamento catechistico e la luce quindi della verità cristiana costituiscono un magnifico programma di questa vitale sottosezione.

Come l'anno scorso è stato affrontato il problema della specializzazione nei riferimenti degli studenti, così questo anno il Consiglio Superiore ha affrontato il problema di altre categorie dei nostri soci per venire in aiuto delle loro necessità spirituali specifiche che sorgono dalla loro particolare condizione di categoria. Sopratutto gli intellettuali nostri sono stati oggetto di cura e di particolare esame, allo scopo di indirizzarli poi alle attività rispettive facenti capo all'Ufficio Centrale dell'A. C.

I problemi dello spirito

Mons. Sargolini ha lungamente riferito della Gara di cultura religiosa che anche in quest'anno si presenta in proporzioni vaste e con elementi di speranza per una riuscita confortante. Anche l'azione nei Seminari viene altamente compresa e seguita. Di lì usciranno i futuri assistenti, che daranno il loro valido aiuto al progredire della organizzazione. Altre iniziative sono studiate allo scopo di rispondere al desiderio del Santo Padre di vedere sempre più fiorente la nostra Gioventù.

La visita di S. E. Mons. Pizzardo

Quanto mai gradita la visita dell'Ecc. Assistente generale dell'A. C. che ha avuto la bontà di venire a confortare colla sua presenza e colle alte parole di elogio tutto il lavoro compiuto dal Consiglio Superiore.

Lo spettacolo di questa giovinezza, ha detto mons. Pizzardo, di questa giovinezza operosa in Cristo, con Cristo e per Cristo è veramente opera divina.

Accennando al doloroso infiltrarsi di pericolose idee bolsceviche nelle gioventù di altri paesi disse come la Gioventù nostra possa e debba costituire una forza di salvamento fra tanti naufragi. La gioventù cattolica di ogni paese guarda a voi, concluse mons. Pizzardo, alle opere vostre, al vostro cammino, per continuare la via sulle vostre orme e costruire sull'esempio della vostra la propria organizzazione.

Una «succursale»

La nostra Sede Centrale è divenuta ormai insufficiente. Il lavoro cresce ogni giorno più, si sviluppa proporzionatamente al fervore apostolico dei nostri giovani. Si è dovuto pensare ad una «succursale», dove sono stati accolti gli Uffici Aspiranti e Missioni. E' un appartamento nel palazzo accanto alla Sede Centrale.

Sua Ecc. Mons. Pizzardo benedisse le nuove ampie e ariose sale e impartì quindi la benedizione Eucaristica nella cappella del palazzo centrale dell'A. C. Così sui nostri lavori scese la benedizione divina, come il giorno appresso, come già è stato detto due giorni fa, scese confortatrice la parola e la benedizione del Santo Padre che si confortava nel vedere la nostra Gioventù marciare sulle sue direttive verso mete luminose.

Attività fucine

Nomine e conferme

ROMA, 13

Il Consiglio Superiore delle Associazioni Universitarie di A. C. ha proposto alla Assemblea Federale come Consiglieri nazionali per l'attività artistica il dott. Pietro Collareta di Genova e la signorina dott. Maria Cecilia Ferrari di Venezia. Nell'ufficio di Rappresentante della F.U.C.I. nella Commissione direttiva dell'Azione fra i Laureati è stato confermato il prof. dott. Guido Gonella. E' stato poi confermato definitivamente nell'ufficio di Segretario Generale Giulio Dante. Segretaria Generale delle Universitarie è stata nominata la sig.na Caterina Bachelet.

Il Consiglio Superiore ha inoltre nominato: Walter Corradi, Segretario di redazione di «Azione Fucina» e Segretario centrale per l'attività culturale; la sig.na dott. Maria Petrarca Segretaria centrale per l'attività culturale e artistica e per la stampa; il dott. Bartolomeo Allasia, Segretario centrale per l'attività missionaria; la sig.na Flora Floridi, Segretaria centrale per l'attività missionaria; Mario Vinci, Segretario centrale per l'attività artistica.

Il Consiglio Superiore ha inoltre nominato come Consultori di Facoltà: Diritto: dott. Giulio Vismara, Milano; dott. Don Franco Costa, Genova; prof. Vincenzo Arcozzi Masino, Torino — Lettere: sig.na dott. Maria Pia Flick, Roma; dott. Piemontese Filippo, Torino; prof. Fausto Montanari, Mantova — Scienze: sig.na dott. Lella Platania, Catania; dott. Don Giorgio Zunini, Milano; dott. Don Giuseppe Cavalleri, Genova — Medicina: sig.na dott. Valentina Botteri, Napoli; dott. Luigi Chianca, Napoli; dott. Elio Borghese, Pavia — Ingegneria: P. Ottorino Marcolini, Brescia; Vittorio Giampietro, Siena; Luigi Salvi, Genova — Farmacia: dott. Cristoforo Masino, Torino; sig.na dott. Anna Morino, Ceriano Laghetto (Milano); signorina dott. Elena Sella, Torino — Scienze naturali: dott. Don Giorgio Zunini, Milano; sig.na Anna Pasquali, Venezia; dott. Beniamino De Maria, Padova — Scienze economiche e commerciali: dott. Paolo Emilio Taviani, Milano; dott. Silvio Golzio, Torino; sig.na Bruna Dedè, Milano.

Il Congresso internazionale dei medici cattolici

ROMA, 13 pom.

Dal 28 maggio al 2 giugno avrà luogo a Vienna (Austria) — come già abbiamo accennato — il II Congresso Internazionale dei Medici Cattolici. Il primo ebbe luogo nel 1935 a Bruxelles e manifestò in maniera magnifica la coesione, l'intesa, e l'unione d'intenti tra i medici cattolici di ogni Paese.

Il Congresso di Vienna si occuperà sopratutto delle questioni eugeniche e della sterilizzazione, e inoltre dell'aiuto medico alle missioni. Uno statuto internazionale per la collaborazione delle Società nazionali è allo studio e sarà sottomesso all'assemblea.

Nell'occasione avranno luogo naturalmente numerose escursioni e manifestazioni, a Vienna e nei dintorni.

Le adesioni dei medici cattolici italiani devono essere mandate all'Ufficio laureati cattolici — Largo Cavalleggeri 33, Roma — il quale è altresì in grado di fornire tutte le informazioni che possono essere desiderate. La C. I. T. ha studiato una combinazione per il viaggio da Vienna e ritorno, escluso il percorso in Italia — e per il soggiorno dal 28 mattina (compresa la colazione) il 3 giugno mattina (esclusa la colazione), che importa una spesa di circa L. 500 per la seconda classe, e di circa L. 600 per la prima classe.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

Mons. Godfrey, Rettore del Collegio Inglese;

UNO STOMACO INDEBOLITO

è quello della maggior parte delle persone di mezza età; degli uomini e delle donne che lavorano

Fra le vostre conoscenze sapete che qualcuno non abbia mai avuto dei rinvii acidi, che non si sia mai lagnato di flatulenze, d'acidità di stomaco, di mal di testa? Tutti questi disturbi usuali, di sovente trascurati, devono essere eliminati fin da principio sotto pena di vederli aumentare. Essi possono divenir cronici e rovinarvi l'esistenza. La soverchia acidità stomacale è l'origine di quasi tutti questi malesseri dello stomaco. Una piccola dose di Magnesia Bisurata in polvere, o due o tre tavolette, prese in un pò d'acqua, neutralizzano in tre minuti questo eccesso d'acidità e rendono la digestione sana e normale. Non dimenticate che la Magnesia Bisurata, che è prescritta dalla Classe Medica, è il solo rimedio che agisca istantaneamente e che non dia luogo all'assuefazione. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 4,95 od in gran formato economico a L. 8,10. In polvere od in tavolette.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

FIERA DI LIPSIA - PRIMAVERA 1936

Fiera Campionaria Generale dal 1° al 6 Marzo
Fiera Tessile e dell'Abbigliamento dal 1° al 4 Marzo
Grande Fiera Tecnica ed Edile dal 1° al 9 Marzo

Richiedete informazioni particolareggiate sulle notevoli facilitazioni di viaggio al Commissario Onorario per l'Italia TH. MOHWINCKEL, Milano III-23, Via Quadronno 9, ai Commissari e Rappresentanti Onorari Regionali ed alle principali Agenzie di viaggio che collaborano con essi.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 368 . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Sac. ANGELO BINA
GESU' CRISTO
A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA
Prezzo L. 15,—
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per L. 12,—
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, via Mentana 4.

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili: accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.763.567,65
Valori di proprietà	„ 108.190.781,10
Portafoglio e conti correnti .	„ 144.121.417,60

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRITICA ★ ★ LETTERARIA

Il Ragguaglio 1936, la cui uscita è imminente, minaccia di dar scacco matto a quelli precedenti, per eccellenza e varietà di rubriche, per la perspicuità delle rassegne culturali e per un apparato fotografico che risulta davvero imponente.
Siamo intanto lieti di anticipare la parte più significativa di un articolo di G. De Luca che tocca uno degli argomenti più attualmente discussi.

Fin dove si estendono i diritti della critica letteraria — letteraria in senso lato — e dove interferiscono, posto che interferiscano, con la *carità?* (Supponiamo, per la stima che si deve a cattolici che fanno professione di creatori o di critici, supponiamo che la *giustizia* sia di già al sicuro. Parliamo soltanto di *carità*).

*

Il problema è problema ed è spinoso, soltanto per le polemiche attualmente in corso. In astratto e a punto di logica, nè ci vedo spine nè ci vedo nemmeno un problema vero e proprio. A meno che non si voglia far nascere i problemi come la mula cantata dal Berni faceva, sulla sua strada, nascere i sassi, per solo gusto di *urtarvi dentro*. Si tratta d'una chiarificazione di termini, e non altro. Una formuletta — a costo d'apparire spacciatore di ricette, come un Dulcamara moralista — una formuletta per me risolve bene la cosa, e la raccomando agli amici come regola e motto: *caritas in veritate, veritas in caritate*. La risolve bene, e la risolve tutta.

Comunque, discorriamoci un po' sopra, semplicemente e in modo elementare. Si tratta, per vero, di nozioni elementarissime, che sono la semplicità stessa. Per ragioni non solamente di gusto ma di dottrina e di domma, bisogna tenere accuratamente distinti ordine naturale e ordine soprannaturale, e parimenti ordine della verità e ordine della carità. Altro è che debbano stare e andare d'accordo e confluire e cospirare nella vita buona d'un cristiano, altro è che siano la stessa e medesima cosa.

L'intelligenza d'un cattolico, pel fatto solo che è d'un cattolico, non per ciò stesso è organo dello Spirito Santo e della Rivelazione; e come l'intelligenza, così l'arte. Si può essere cattolici e ciononostante scrivere sciocchezze e pagine misere e anche miserabili. Altro che, se si può! Il cattolicesimo, come non rende impeccabili, così non rende inerranti. Non solo non dispensa dalle responsabilità naturali, ma le aggrava con responsabilità soprannaturali. Il Papa, *ex cathedra*, è soltanto lui infallibile; soltanto il magistero della Chiesa *auctoritatem facit*. Ciascuno di noi vale, in quello che asserisce, quanto valgono gli argomenti che adduce, non più, non meno.

Sia un tizio, innanzi a me. E sia, naturalmente, uomo (o anche donna, qui non conta); sia cattolico; sia autore. Che cosa la carità m'impone e che cosa mi consiglia verso di lui? Intanto, amare l'uomo, e amarlo ancor più, perchè cattolico. Non indagare nemmeno se e quanto sia buono o cattivo uomo, buono o cattivo cattolico. Tali indagini può compiere soltanto la coscienza e la coscienza non ci serve che per noi, personalmente. Amarlo, e cioè volergli bene, che è quanto dire fargli bene. Se pecca manifestamente e scandalosamente contro Dio e il prossimo, se erra *nella Fede* (dico: nella Fede): *corripe eum*, in segreto; non giova? *dic ecclesiae*. E il dirlo alla Chiesa non è dargli pubblicamente dell'eretico o in occulto denunziarlo: ma affidare, lealmente e apertamente, così delicato giudizio a Colei che, sola, ha autorità di pronunziarlo.

Anche qui altro è carità, altro è naturale affezione. Quella va a tutti, questa va a chi va. Nessun dubbio che quella debba comandare e questa ubbidire; ma, anche, nessun dubbio che tutti possono esigere da me la carità, e nessuno la naturale inclinazione. Amo tutti, ma a compagno di svago prescelgo chi mi svaga non chi mi opprime. Certo, se fossi quel santo che non sono e dovrei essere, sceglierei chi mi opprime. Annienterei persino le radici, se le potessi svellere, della simpatia e della antipatia naturali, perchè regnasse la carità, sola e unica. Ma vorrei vedere se esiste, fuori d'Iddio e chi per me lo rappresenta, qualcuno il quale possa rimproverar me di non essere santo, ed esigere che sia. E se esiste, ed è tanto temerario, gli rivolto contro la questione: gli chiedo che sia santo anche lui, e cioè disprezzi le naturali affezioni e simpatie e non me ne domandi e gli basti la carità.

Quell'uomo, quel cattolico che dicevamo, è anche autore. Il che, veramente, non gli dà nessuna prelazione particolare sugli altri. A ognuno il suo mestiere e il suo onore. Le preferenze dal mondo concesse agli scrittori non credo che nascano tanto da cristianesimo quanto da illuminismo romantico, non tanto dal regno dei cieli quanto dal regno della terra. Non si vede quale precellenza spetti agli scrittori, in quanto tali, nel regno di Dio terrestre e celeste. E' noto che per insegnare la via del cielo, nè Cristo nè la Chiesa prescrivono che si sia scrittori. Il « porro unum necessarium » s' insegna, per esempio, meglio con la vita che non coi discorsi. E la predicazione da cui nasce e a cui è affidata la Fede — *fides ex auditu* — non ha nulla a che vedere con l'eloquenza dei retori eleganti o dei tribuni travolgenti o dei conferenzieri brillanti. Nasce essa stessa da un Magistero che non è affidato nè a pensatori, nè ad artisti, nè a professori, ma alla gerarchia ecclesiastica.

Quell'uomo benedetto (Dio mi salvi dalle digressioni!) è, dunque, per spietato caso scrittore. Orbene, la carità non m'impone nè mi consiglia, dove quel che egli dice non torna o comunque non va, di dire invece che torna e che va. E nemmeno di tacere. Mi pare chiarissimo. Il fatto che egli sia uomo e sia cattolico, non lo scusa dall'errore; e il fatto che io sia, come lui, uomo e cattolico, non m'impedisce di trovare e provare in lui l'errore. Oso dire, anzi, che la carità medesima mi obbliga a scoprire quelle deficienze, le quali, appunto perchè affidate allo scritto, si diffondono e possono essere partecipate da altri, e forse da molti altri. Il giudizio, e quindi la critica, può divenire addirittura un dovere di carità.

Ma io, persona, non sono davvero la regola nè della verità nè dell'arte. Il giudizio muove in me da una mia certezza; purtuttavia non potrò dare questa certezza per un oracolo.

Dovrò darla come un'opinione, includendovi la scolastica «formido oppositi». Su terreno opinabile, senza arroganza non posso pronunciare oracoli. La vera, la buona critica suggerisce un giudizio, più che giudicare. Non va — se vuol andare — che per assaggi, dubitazioni, approssimazioni. Teme sempre che possa essere vero il contrario.

Ripigliando da capo: se io, in questo formulare il giudizio, mi valgo di espedienti che, inutili al giudizio critico, sono utilissimi a ferire un uomo; lo sospetto di malvagie intenzioni, di vendette occulte o di palesi soverchierie; e lo presento da eretico o da stupido, mentre non è l'uno nè l'altro, ma a me fa buon giuoco crearglielo la fama, io non sono più un critico, sono un mascalzone. Il critico come Jago, diceva Papini in un celebre articolo. Do colpi bassi.

L'uomo a causa dei suoi peccati, è sempre più basso delle sue teorie, mentre, a causa della sua anima, val sempre di più. Gesù è morto per l'anima nostra, non per le nostre opinabili teorie. Non posso, dunque, uomo anch'io, chiamar in causa l'uomo e non posso giudicarlo, quando persino nel Sacramento della Penitenza, vien giudicato su ciò che egli stesso confessa. L'uomo va rispettato e amato, con tutti i suoi vizi: non per questi, ma a dispetto di questi: non perchè c'è dentro, ma perchè può uscirne. Anch'io son uomo con i miei vizi. Per aiutarci a uscirne, non serve giudicarci. Occorre compatirci e farci animo. Qui sopravviene il *Nolite judicare*: precetto cristiano, cioè dato da Cristo a chi vuol essere di Cristo.

Ma di fronte a un'opinione, a un'opera scritta, il giudizio è tanto poco una colpa che è un dovere. Anzi è funzione necessaria, imprescindibile, inevitabile. Dopo la *semplice apprensione*, come dicono i logici della Scuola, e prima del *sillogismo*, sta il *giudizio*: funzione essenziale della mente. Rinunziarci, ma è impossibile, varrebbe quanto accecarsi. A chi viene e mi dice che a = b e fa un giudizio, io, per dirlo con lui, dovrò bene formulare a mia volta un giudizio, il medesimo giudizio, qualora sembri anche a me che a = b. Intendere è giudicare. Affermare o negare è giudicare. Ora appunto in questo umilissimo ma vitale ordine viene a cadere, se non sbaglio, anche il cosidetto (e così superbamente detto) giudizio critico. Come fare ad esimersene? e perchè contrasta alla carità? ma se è la mia vita stessa, la vita necessaria della mia anima, la quale, come è noto, è intelligenza (per povera che sia) e volontà!

Don Giuseppe De Luca

In margine agli avvenimenti d'Etiopia

La sostituzione di persona nelle dinastie orientali

Riferiscono i giornali di questi giorni che, accentuandosi l'irrequietezza nella provincia del Goggiàm, il Negus per sedarla pacificamente avrebbe promesso la restaurazione della dinastia che vi era a capo fino a poco tempo fa, restituendo il potere a ras Hailù di quella dinastia, che era stato deposto e imprigionato circa 6 anni addietro. A tale scopo il Negus ha ammesso nel palazzo del principe ereditario, ad Addis Abebà, tre giornalisti stranieri, ai quali ha presentato un sedicente ras Hailù, che ha fatto le sue brave dichiarazioni di lealismo verso il Negus e i suoi propositi di combattere a fondo per l'Etiopia. Pare, però, che i tre giornalisti si siano allontanati dal palazzo niente affatto persuasi di aver parlato col vero ras Hailù, giacchè fuori degli ambienti addomesticati si assicura e si dimostra a tutto spiano che il vero ras Hailù è morto già da vari anni, e quindi l'individuo mostrato non può essere che un'altra persona. Anzi nella provincia più interessata, il Goggiàm, si è ricordato in proposito un episodio analogo avvenuto in occasione della morte di Menelik, allorchè, per parecchio tempo dopo ch'egli era andato all'altro mondo, girò ancora su questo e precisamente per le strade di Addis Abeba un individuo che gli somigliava tutto, ch'era vestito con gl'indumenti imperiali e seguito dal corteggio imperiale; il quale individuo insomma, se evidentemente non poteva essere Menelik risuscitato, era tuttavia incaricato di farne le parti esteriormente, non essendo allora il momento opportuno di far sapere al popolo che Menelik, quello vero, era morto.

Il fatto, che ha suscitato le meraviglie dei giornalisti informatori, è del tutto normale in Oriente, e gli episodi di Hailù e di Menelik non sono che due fra molti altri casi orientali.

Sostituzione d'ufficio

In primo luogo, la sostituzione apparente di un monarca risulta impiegata presso i Semiti come un espediente per salvaguardare la vita del monarca stesso in momenti pericolosi e specialmente durante una battaglia. Sembra che quest'uso fosse praticato già presso gli antichi Ebrei, secondo alcuni accenni della Bibbia (III Re, XXII, 29 segg.; II Cronache, XVIII, 28 segg.; XXXV, 23-24); *ad ogni modo esso è rimasto nettamente presso gli Abissini, ove fra le cariche di corte v'è quella di due scudieri, che hanno per ufficio di vestirsi e camuffarsi da re in occasione d'una battaglia, per attirare su di loro l'impeto nemico e così salvare il vero re. A tale ufficio di finto monarca si sceglievano, naturalmente, persone che anche per corporatura e per aspetto fisico potevano facilmente scambiarsi col monarca vero.*

Ma, s'intende, l'appetito viene mangiando, o meglio, l'occasione fa l'uomo ladro. Avveniva, cioè, talvolta che questi re di paglia, presentandosi una buona occasione e facendosi forti della loro rassomiglianza fisica, non si contentassero più della loro parte di pagliacci e si dessero a fare da re sul serio, spacciandosi precisamente per il loro sosia incoronato eventualmente scomparso.

Se in Europa ai nostri giorni, con le nostre rigorose leggi di anagrafe, sono stati possibili i vari casi Bruneri-Canella; è facile immaginare quando più possibile fossero nell'antico Oriente, in cui l'identità personale era garantita semplicemente dalla notorietà pubblica, e le passioni politiche non rifuggivano dalle ciurmerie più audaci.

Fra i numerosi casi di storia orientale che si potrebbero citare in proposito, ci limitiamo a due che ci sembrano più tipici.

Ciro il Grande, fondatore dell'Impero Persiano, morì nel 529 av. Cr. lasciando il trono al suo figlio maggiore Cambise, e il governo delle province orientali al figlio minore, chiamato Bardiya dai Persiani, e dai Greci Smerdis o Smerdies. Poco dopo Cambise, ingelosito dell'intraprendente fratello, lo fece uccidere segretamente a Susa, e tenendo occulta la scomparsa di lui partì per la sua celebre spedizione contro l'Egitto. Ma, sul più bello della campagna, egli venne a sapere che l'ucciso Smerdis era risuscitato, e che regnava in Persia col pieno favore dei sudditi. Messosi subito in marcia contro l'inaspettato usurpatore Cambise morì per la strada (522 av. Cr.).

Che era successo? La morte del vero Smerdis era stata risaputa da Patizeite, della classe dei magi è custode dei tesori di Cambise. Patizeite aveva un fratello, il mago Gaumata, somigliantissimo all'ucciso Smerdis; sfruttando pertanto questa somiglianza, e insieme il malcontento del popolo e l'assenza di Cambise, Patizeite mise sul trono suo fratello Gaumata, come fosse il vero Smerdis.

L'ampio racconto che Erodoto (III, 61 segg.) *fa di questo episodio può contenere qualche elemento leggendario, ma i suoi dati principali sono in sostanza confermati dalla grande* Iscrizione di Bisutum (*Behistun*) *ove Dario I riferisce sullo stesso argomento. Altre notizie, con divergenza di nomi, sono trasmesse anche da Ctesia* (Pers., 8) *e da Senofonte* (Cirop., VIII, 7, 11).

Ma il falso Smerdis fu fortunato solo al principio e si resse non più di sette mesi, essendo stato ucciso sul declinare del 522 da Dario I. Costui con alcuni congiurati aveva sospettato — secondo il racconto di Erodoto — la vera identità del regnante monarca, tuttavia non riusciva ad averne le prove, perchè il re non usciva mai dal suo palazzo nè vi ammetteva alcuno. Si sapeva però che Gaumata, ossia il falso Smerdis, aveva le orecchie mozzate, perchè quand'era ancora al servizio di Ciro il Grande aveva commesso una mancanza per cui gli era stata applicata tale punizione. Fu allora incaricata una dama di palazzo, che aveva accesso al re, di riscontrare su esso mentre dormiva se avesse o no le orecchie. Trovatone mancante i congiurati agirono e il falso Smerdis scontò con la vita la sua truffa. La sua morte fu poi ricordata nell'Impero Persiano con una festa chiamata Magofònia («Strage dei magi»), durante la quale era proibito ai magi di mostrarsi in pubblico.

*L'anno appresso si ebbe una seconda edizione della truffa, perchè nella Persia orientale si fece avanti — come racconta Dario nell'*Iscrizione di Bisutun (*III, 40 segg.*) *— un certo Vahyazdata, che si spacciò egualmente per il vero Smerdis. Anche questo, dopo brevi successi iniziali, fu vinto e ucciso da Dario.*

Il falso Alessandro erodiano

L'altro esempio, egualmente orientale, è più vicino a noi ed ha per attori personaggi comunemente noti. Basterà ricordare brevemente l'antefatto, e con ciò si capirà senz'altro quanto ci riferisce lo storico che da solo ci ha narrato il fatto.

L'anno 4.o av. Cr. morì a Gerico Erode il Grande, dopo un regno di 37 anni. Tre anni prima egli aveva messo a morte, spinto da gelosia, i suoi figli Alessandro e Aristobulo, ch'erano stati educati a Roma, ove si erano pure guadagnata la benevolenza dell'imperatore Augusto; del resto anche il loro padre aveva avuto per essi una vera predilezione (soffocata tuttavia dalla sua mostruosa gelosia), come pure il popolo aveva nutrito per essi un particolare affetto e ne conservava un vivo ricordo.

Morto che fu Erode, i vari suoi familiari che pretendevano alla successione si recarono a Roma per far valere le rispettive ragioni davanti ad Augusto, da cui dipendeva la convalida del testamento lasciato da Erode e la designazione del successore. Mentre essi erano in attesa della decisione imperiale, avvenne l'episodio che ci viene narrato con queste parole (Flavio Giuseppe, Guerra giudaica, *II, 101-110*):

Nel frattempo un giovane, giudeo di nascita, ma educato a Sidone presso un liberto romano, fingendo per la somiglianza d'aspetto d'essere l'Alessandro ucciso da Erode, venne a Roma con la speranza di non essere scoperto. Aveva egli per complice un suo connazionale informato di tutte le cose del regno; ammaestrato da costui egli affermava che quelli ch'erano stati inviati ad ammazzare lui e Aristobulo, per compassione li avevano invece salvati, sostituendo due cadaveri che somigliavano a loro. Dopo avere ingannato con tali affermazioni i Giudei che dimoravano a Creta, ed essere stato sussidiato da loro suntuosamente, navigò a Melos; quivi, raccolta una somma molto maggiore a motivo dell'estrema verosimiglianza delle sue affermazioni, riuscì anche a persuadere i suoi ospiti a navigare insieme con lui a Roma. Sbarcato a Pozzuoli, vi ricevette dai Giudei del posto donativi di ogni sorta e fu accompagnato come un re dagli amici di suo padre. La somiglianza di fattezze gli procurò tanta fiducia, che coloro che avevano visto e conosciuto bene Alessandro giuravano ch'era lui. A Roma tutta la comunità giudaica si riversò fuori per vederlo, e c'era una folla innumerevole per i vicoli dove egli era portato: giacchè a tal punto di scemenza erano giunti quei di Melos, che lo portavano su una lettiga e gli fornivano a proprie spese un corteggio regale. Cesare pertanto, conoscendo esattamente le fattezze di Alessandro giacchè era stato condotto in giudizio davanti a lui da Erode, indovinò anche prima di vedere l'individuo che si trattava di una impostura basata sulla somiglianza; tuttavia, volendo concedere un pò di fiducia anche a più liete speranze, inviò Celado, uno di quelli che conoscevano perfettamente Alessandro, incaricandolo di condurgli il giovane. Quello, appena lo vide, rilevò ben presto anche le differenze della faccia, notando poi che l'intera corporatura era più grossolana e d'apparenza servile, compresa tutta la macchinazione. L'audacia delle asserzioni di quello finì poi per esasperarlo; poichè a quanti gli domandavano notizie circa (suo fratello) Aristobulo, rispondeva che pure lui era salvo, ma che era rimasto a bella posta a Cipro per sottrarsi alle insidie, essendovi meno esposti se si tenevano separati. Allora, presolo in disparte, Celado gli disse: «Da parte di Cesare avrai salva la vita per ricompensa, se paleserai chi ti ha indotto a ordire questa truffa». Quello, promettendogli che confesserebbe, lo seguì da Cesare, e rivelò il giudeo che s'era servito della sua somiglianza a scopo di lucro: tanti donativi, infatti, aveva egli ricevuti in ciascuna città, quanti non ne aveva ricevuti neppure Alessandro quand'era vivo. Cesare, a queste parole, si mise a ridere; essendo poi il falso Alessandro di corporatura robusta, lo mise a fare il rematore (nelle galere); mise invece a morte l'istigatore di lui; quanto a quei di Melos giudicò che la loro dabbenaggine fosse stata sufficientemente punita dalle spese fatte.

Indubbiamente l'imperatore Augusto era un uomo di spirito; tanto più appare tale nel secondo racconto fatto di questo episodio dallo stesso storico (Antichità giudaiche, *XVII, 324 segg.*), *ove chi scopre il trucco non è Celado ma Augusto stesso. La mentalità quadrata e positiva del romano era poco accessibile ai trucchi abituali nelle corti orientali, e tuttora superstiti in Etiopia.*

GIUSEPPE RICCIOTTI

SPORT E SALUTE

I giuocatori di calcio e la loro durata...

BERLINO, 13 febbraio

Quanto dura a giuocare in efficienza un giuocatore di *foot-ball?* Secondo le cautele consigliate dai medici, un trentenne dovrebbe tralasciare questa logorante forma di sport, ma in molti casi succede che il limite sia sorpassato.

La Germania conta una dozzina di calciatori dai 35 ai 38 anni di età, ed è tipico il caso di Popp che si è ritirato alla.... bella età di 42 anni. E' noto in tutta Europa il nome del Cecoslovacco Kada che disputò, anche in Italia, varie partite con i capelli grigi, a quaranta primavere. Ma il decano dei calciatori è senza dubbio il... decrepito Meredith che continuò a giuocare fino ai 45 anni suonati. Forse questo primato rimarrà lungamente imbattuto.

E' provato che non sono quelli che hanno iniziato tardi a giuocare che durano di più: di solito — e contrariamente alla logica comune — continuano più lungamente coloro che iniziarono il faticoso sport a quindici ed anche a quattordici anni. Forse il fisico si modella secondo le necessità e a quelle regge valorosamente.

Tutti i medici specialisti di affezioni e infortuni calcistici — numerosi in Germania e in Austria — sono concordi ad affermare la importanza dei disturbi nervosi cui i giuocatori di calcio vanno soggetti; essi sono, pare, dei sensitivi, degli apprensivi. La quantità enorme di giovani dediti a questo sport ha consigliato speciali riguardi nel trattamento e nella cura delle ferite e delle anormalità fisiche prodotte da infortuni, con *a latere* speciale trattamento per i nervi.

Gli spettatori dei campi di gioco se n'erano infatti accorti: i nervi sono i padroni delle contese e spesso tiranneggiano tutti, gareggianti e spettatori.

Un albergo con 3000 camere

CHICAGO, 13 febbraio

La città tristemente famosa quale ricettacolo di *gangsters* ha anche altri primati di cui può vantarsi: per esempio quello d'un albergo con 3000 camere da letto, naturalmente il più grande del mondo. Il viaggiatore che volesse abitarle tutte — ... una al giorno — vi impiegherebbe non meno di otto anni.

Giorni sono gli ospiti dell'« albergo più grande del mondo» furono pregati di andarsene perchè si attendevano i congressisti di un raduno di mercanti di conserve alimentari.... che avrebbero fatto il pieno dello stabilimento. E' evidente che a Chicago si è originali anche nell'organizzazione.

Le rose alla III Biennale dei Fiori

SAN REMO, 13 febbraio

La III Biennale di Floricoltura, che rimarrà aperta a San Remo dal 4 al 21 aprile p. v., dedicherà due delle sue ventisette sezioni ad una vasta rassegna di rose, e questo per esporre e premiare, tra i fiori recisi e le piante da fiore, le più belle varietà di rose ottenute dall'espositore e non ancora poste in commercio, le più pregevoli e vaste collezioni di varietà di rose coltivate nella serra o all'aria aperta.

La rosicoltura ebbe inizio nella Riviera Ligure poco dopo quella trionfante del garofano, e cioè verso il 1890 quando apparvero le prime «Safrano», ma solo nel 1898 apparvero altre varietà tutte della famiglia della Rosa Thea.

La mostra farà vedere se anche in questo campo come in altri la floricoltura nostrana sia in grado di fronteggiare vantaggiosamente quella straniera e principalmente l'olandese, la belga e la francese.

TRA I LIBRI

ALESSANDRO COSTANZO — *Costituzione e mortalità* — (Società Editrice «Vita e Pensiero»; Milano prezzo: L. 15).

E' l'arduo e complesso problema dei rapporti tra lo sviluppo corporeo e la resistenza organica alle cause che minano la vita fisica dell'uomo: i capisaldi della dottrina così detta *costituzionalistica* sono qui esaminati accuratamente alla luce delle statistiche tratte dalla popolazione normale, e non solo da materiali di clinica. I dati infatti sono desunti dalle Liste di Leva, dai registri dello Stato Civile e dagli Uffici di Anagrafe, e il ch. Autore si ritiene autorizzato a concludere che alla luce dei fatti la dottrina costituzionalistica risulta ampiamente confermata per quanto riguarda la selettività delle varie cause di morte.

* * *

CARLO M. VIGLIETTI — *Garcia Moreno* — (Bologna, Libreria Salesiana Editrice, prezzo: L. 3).

Sobrio, ma efficace e plastico schizzo biografico del pio e saggio Presidente della repubblica dell'Equatore, che dopo una vita impiegata a gloria di Dio e a beneficio della sua Nazione, moriva eroicamente col nome di Dio sulle labbra, per mano di truce assassino il 6 agosto 1875.

E' un grazioso opuscolo che si legge avidamente da capo a fondo con il più vivo interesse, anche per i pregi della lingua e dello stile che lo adornano: spigliatezza, fluidità, naturalezza e semplicità. Aggiungono pregio all'opera le numerose e nitide illustrazioni intercalate al testo, che ha incontrato effettivamente il più largo favore del pubblico, tanto ch'è già adesso alla terza edizione.

Una storia del Teatro italiano

Il teatro è un po' come una suocera: se ne parla, anche male, ma se ne parla sempre; e, pel teatro, si formano biblioteche. Oggi viene pubblicata una nuova *Storia del teatro italiano* con un lusso da edizione moderna, dalla Ditta Bompiani, con quell'eclettica visione che Silvio D'Amico porta volentieri in tutta l'opera sua. Il D'Amico ha distribuito il materiale fra diversi autori, per sè si è contentato di quello che parrebbe l'episodio meno significativo — la commedia dell'arte — che invece a studiarlo bene è uno degli atteggiamenti più importanti e più originali del teatro italiano: si potrebbe dire uno dei primi accenni ad un senso di nazionalità, sorto in un'epoca in cui qualcuno cominciava a sentire che c'era, fra i popoli, anche un popolo italiano.

Che un volume riassuntivo porti molte idee nuove non è presumibile. Però questo studio ha, fin dalle basi della sua costruzione, delle concezioni, in fatto d'arte e in fatto di esplicazione dell'arte in rapporto ai diversi secoli, che meritano essere rilevate e discusse. Si potrà anche non trovarsi sempre d'accordo, ma si dovrà riconoscere che nella discussione sono emersi elementi ed argomenti nuovi. Pochi libri raggiungono un risultato come questo.

La prefazione è scritta dal Pirandello e cioè da un autore il quale ha portato nella costruzione dell'opera teatrale una rivoluzione interiore: la spettroscopia; e, data la filosofia dell'arte, diciamo così, da cui egli deduce le sue teorie, è istruttivo il largo sguardo che egli muove sopra la storia del teatro nostro per giungere ad una conclusione originale: che solo l'Italia può avere e può dare un teatro nazionale. A rovesciare le situazioni il Pirandello ha la mano pratica. E capita, leggendo questa prosa tutta pirandelliana, quello che capita assistendo ad una sua commedia: che, finchè parla lui, ha perfettamente ragione. Poi, a mente riposata, scopriamo che l'abilità dell'autore è un po' avvocatesca: mette in bella luce gli argomenti utili e nasconde quelli contrari. Ma per rispondere a lui bisogna avere la mentalità e la personalità sua, che è non nel pubblico. Quando il cotradditore lo raggiunge egli ha già dato un nuovo libro o una nuova commedia: ha già detta cioè una nuova parola.

Dunque il Pirandello ci fa coraggio dicendoci che la storia del teatro italiano è la storia del teatro più interessante di tutto il mondo. Nasce fra il popolo con le Sacre Rappresentazioni, e quando si vuol chiuderlo nei classici abiti del teatro antico si dibatte e non sa che farsi dell'abito di lusso. Di fianco al sacro e al profano che si contendono era venuto fuori il romanzesco. Il romanzesco si infiltra nel teatro sacro e classico e fa sentire il nuovo padrone. Quando il teatro classico vuol fare il prepotente il popolo gli ride sul muso con la commedia dell'arte, che sono i tipi classici infarinati di romanzesco, e manda i suoi commedianti a liberare dalle strettoie il teatro francese, l'inglese e un po' tutti. Goldoni intorno ai tipi fissi crea tipi freschi di vita nuova. Poi viene il teatro d'imitazione ma vivo al punto che sprizza dalle diverse regioni dialettali con tipi realistici nuovi. Ecco, come e perchè il teatro nostro è il più importante del mondo.

Potrebbe parere strano che questo valore straordinario del teatro come documento realistico della vita sia esaltato proprio dall'autore che proclama l'inesistenza della realtà, almeno quale si manifesta nella vita comune. Ma, per ora, riassumo, non polemizzo. Se mai, c'è sempre tempo.

Alla prefazione seguono le dieci lezioni che furono tenute a Firenze, per iniziativa del Teatro Sperimentale dei G. U. F., nell'autunno 1935, dalle quali furono ricavati i dieci capitoli che dal teatro del Medioevo (Toschi) a quello del Rinascimento (Toffanin) e la commedia dell'arte (D'Amico), passa al melodramma (Torrefranca). Seguono Goldoni (Padovani), Alfieri (Bodrero), il teatro romantico (Ferrigni), il teatro naturalista (Giachetti) e non ci si ferma neppure al Novecento (Bellonci), si va fino al teatro di domani, visto naturalmente con occhio futurista dal Pavolini.

La storia del teatro italiano viene spostando i suoi periodi e i suoi valori tradizionali: oggi si guarda con grande simpatia alla commedia dell'arte come quel'a che, fissati i tipi, lasciò agli attori non la sbrigliatezza della improvvisazione che non si aveva quasi mai, ma la spigliatezza della recitazione a soggetto, che permetteva all'attore di affermare la sua virtuosità. Quando il teatro naturalistico volle rovesciare da una parte il pesante idolo classico e dall'altra la miserevole accozzaglia di un teatro-spettacolo di varietà, più miserevole di quella che oggi deturpa i *variétés* dei cinematografi, passò da un romanticismo d'ogni gradazione al verismo, al simbolismo, al neo-classicismo e ad una serie di aberrazioni che finirono per stancare il pubblico. Oggi si vaneggia tra i margini dell'ottocento e le incomprese costruzioni novecento; e non c'è ancora un teatro nuovo, perchè manca ancora il pubblico nuovo. Si formerà questo pubblico nuovo? Senza dubbio. Anzi il Pavolini, col suo sguardo fisso verso il futuro, lo vede già questo pubblico nuovo, che per lui sarà il pubblico corporativo.

Lo studio ad ogni modo del teatro dell'ottocento e dei primordi del novecento ci conduce a mettere in valore, nella storia dell'arte, dei coefficienti, sui quali i letterati storici prima d'ora un po' scivolavano coi pattini degli sciatori: principale fra tutti l'importanza che ebbero gli attori, e subito dopo la scarsissima collaborazione del pubblico.

Si può parlar male degli scrittori, ma il pubblico, a teatro, dovrebbe essere il padrone di casa. In Italia il pubblico fu sempre, a teatro, almeno nell'ultimo secolo, il grande indifferente per i problemi dell'arte. Una lettera della grande Adelaide Ristori a quel po' d'artista che era Ernesto Rossi e che risale al 1893 (quarant'anni... hanno un valore di prescrizione anche a teatro!), ci rivela che il tormento per le ascensioni ideali nel regno della bellezza artistica a teatro non era compreso affatto neppure... quarant'anni fa. E' bene rileggere quella lettera: «Il compito di riportare il gusto dei pubblici (distratti dalle vicende politiche e finanziarie) alla grande e nobile arte scenica e di avviare dei giovani artisti sui sentieri del bello e del vero, è impresa molto ardua, dacchè mancano pure le fondamenta per erigere l'edifizio che si vorrebbe rialzare. *Ai dì nostri al pubblico non piace andare al teatro per studiare... per riflettere... lo frequentano pel piacere di distrarsi o di commuoversi nel modo più facile!*». Ahimè il quadro d'allora è anche fotografia d'oggi, nella quale bisogna aggiungere la concorrenza dello sport e del cinematografo. Non so bene se il pubblico corporativo saprà trasformarsi nella sua indole ultra secolare!

Il pubblico dunque, il padrone di casa, mancò per parte sua di ogni iniziativa, di ogni orientazione. Si lasciò condurre qua e là, senza gusto e senza preferenze personali. Come chi manca d'appetito viene eccitato al mangiare per mezzo dei cibi più diversi per vedere di solleticare il gusto, il pubblico italiano, senza un concetto unitario, assaporò un po' di tutto, ma non dimostrò eccessive preferenze per uno piuttosto che per un altro tentativo.

Questo elemento negativo non bisogna però credere che sia stato o sia tuttora una deficienza dovuta a un minor senso d'unità nazionale nel popolo nostro: i *bordereaux* dei teatri francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, quando fossero ridotti a manifestazioni statistiche delle commedie rappresentate in Italia, o in Francia, o nell'Inghilterra o nella Spagna, metterebbero in evidenza un po' dappertutto questo eclettismo dei repertori. Ho sotto gli occhi un volume, nel quale sono radunate le critiche teatrali delle più importanti serate nella Germania del 1933 e rilevo che anche là si offre una miscela d'un po' di tutto: e anche là troviamo la crisi teatrale. Quando si dice perciò che bisogna rifare il pubblico, che bisogna educare un pubblico nuovo, ho un po' l'impressione che si cerchi la quadratura del circolo o il moto perpetuo.

L'influenza personale degli attori ebbe in Italia una importanza eccezionale. Giustamente il Giachetti, parlando del teatro naturalista, che sarebbe poi il teatro succeduto al romantico, rileva l'influenza che ebbe la imponente famiglia di grandi attori, i quali diedero lustro al teatro nostro dall'Emanuel, dal Novelli, dallo Zacconi a venire fino a Ruggero Ruggeri; e giustamente il Ferrigni rileva, nel periodo del teatro romantico la superba influenza esercitata dal Modena, su per giù, dal 1840 al 1850, con la sua recitazione, non eccessivamente ammirata dal grande pubblico, ma che mutò l'indirizzo del teatro nostro.

Questa importanza dell'influenza degli attori, che si imponevano al gusto del pubblico non restò inosservata; come fu rilevata l'importanza che in Italia, e forse solo in Italia, ebbe il teatro dialettale, con attori come il piemontese Toselli, il milanese Ferravilla, i veneti Benini e Zago, i toscani coniugi Niccòli, i napoletani Scarpetta, il siciliano Musco; i quali attori suscitarono intorno a loro dei gruppi regionali di scrittori, con lavori che restano nella storia del teatro nazionale. Si cercò di creare la Compagnia nazionale: un sogno! la Compagnia stabile: un sogno! Anche le iniziative che si mettono in pratica, dal Carro di Tespi che porta il teatro in provincia, alle restrizioni imposte ai teatri dialettali, non hanno una importanza risolutiva. Contrastare la vitalità ai teatri dialettali, i soli che sopravvivano con spiccate peculiarità locali, potrà anche isterilire delle pure fonti italiane senza per questo far sorgere un teatro schiettamente nazionale. Ma hò già premesso che non si vuol fare della polemica: si vuol mettere in rilievo l'importanza che il teatro ha nella sua storia e nella sua vita quotidiana. Se si discutono problemi vuol dire che si sente il bisogno di fare qualche cosa. E questa Storia del teatro nazionale, insieme alle altre iniziative che si sono prese circa la vita del teatro rappresenta un buon augurio. Speriamo di veder nascere il teatro nuovo, e che sia veramente, come il Pirandello afferma che è stato finora, il più importante teatro del mondo.

SAVERIO FINO

Calendario osmano

Siamo dinanzi ad un rifiorire di calendari non puramente atti a darci il succedersi delle lune, dei giorni del mese e dei santi che vi ricorrono, ma con intenti più aderenti a necessità organizzative particolari. Abbiamo già accennato all'ottimo calendario delle organizzazioni di Azione Cattolica della Diocesi di Padova, edito per cura di quella Giunta Diocesana. Merita di essere segnalata un'altra iniziativa per la città di Osimo: il calendario compilato da Don Carlo Grillantini, segretario della Giunta Diocesana di Osimo. Il calendario osimano è al suo secondo anno. Una bella prefazione ne illustra il programma:

« Ci presentiamo quest'anno ai nostri fedeli amici e clienti con una parte del nostro programma particolarmente interessante, ricca di tante novità per i più, preziosa per molti. (Il nostro programma, lo sapete, è sempre quello di illustrare, anno per anno, i vari aspetti della vita cittadina, le memorie e le caratteristiche di questo nostro luogo nativo).

« Osimo ha una storia del massimo interesse, non solo sotto l'aspetto civile, ma anche sotto quello religioso. Dopo la narrazione dei principali avvenimenti profani presentatavi lo scorso anno, è necessario attirare la vostra attenzione sui fatti religiosi. Essi si radunano per buona parte attorno alle figure di non pochi Santi, che qui nacquero, o qui morirono, o che di questa terra furono scelti a Protettori. Sono in tutti almeno quindici: quattro gli uomini di Dio nati in Osimo, nove quelli che di qui passarono alla gloria dei Santi, due i Protettori ».

Il Santo Padre per il centenario di Pio X

TREVISO, 13 pom.

S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo di Treviso, che aveva umiliato al Santo Padre copia delle pubblicazioni edite nell'occasione delle feste centenarie di Papa Pio X, ha ricevuto la seguente Augusta risposta:

«Eccellenza Rev.ma. E' pervenuto al Santo Padre il dono delle pubblicazioni edite nell'occasione delle feste centenarie di Papa Pio X, che l'Eccellenza Vostra Rev.ma ha voluto umiliare all'Augusto Soglio per mezzo del suo Rev.mo Vicario Generale.

Tali opuscoli che contengono gli annali della recente celebrazione e ripetono l'omaggio devoto e il plauso commosso reso con unanimità e universalità di consensi alla venerata memoria del grande Pontefice, sono sembrati all'attenzione di Sua Santità ben degni di pregio. La medesima Santità Sua, mentre non manca di congratularsi con V. E. per la loro opportunità, si vale volentieri della circostanza, che ora Gli si presenta, per significare tutta la Sua soddisfazione a Lei e al Comitato dei festeggiamenti per l'esito felicissimo avuto dalle celebrazioni di Riese.

La luce proiettata sulla paterna figura di Pio X, la quale ha dato nuovo risalt alle sue virtù improntate ad evangelica bontà costituisce un indubitato merito che non mancherà di attirare su V. E. e su quanti hanno collaborato con Lei nella lodevole iniziativa, le grazie celesti. Di questo vuol essere anche presagio e pegno la Benedizione Apostolica, impartita con vera benevolenza in ricambio dell'attestato di filiale pietà.

Personalmente grato per gli esemplari a me destinati, profitto volontieri dell'occasione per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

Di Vostra Eccellenza Rev.ma servitore vero. Firmato: E. Card. Pacelli».

Nuovi contributi all'Esposizione mondiale della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 13 pom.

Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, ha messa a disposizione del Comitato Ordinatore la raccolta della rivista « Il Cenacolo », pubblicata nel 1933 a Buenos Aires dalla sezione italiana del XXXII Congresso Eucaristico Internazionale al quale partecipò come Legato Pontificio.

La rarissima raccolta è rilegata artisticamente in legno.

* * *

Il progetto per il separto Jugoslavo è opera del pittore croato Vladimiro Kirin, che alcuni anni or sono progettò ed eseguì il padiglione della Jugoslavia all'Esposizione mondiale del Libro a Parigi.

* * *

Due apposite vastissime sale saranno destinate alla partecipazione delle regioni e dei paesi dell'Asia e dell'Oceania. La loro realizzazione artistica è stata affidata al giovane pittore indocinese Le-van-de, già conosciuto per aver realizzato il padiglione indo-cinese all'Esposidione Coloniale Internazionale di Parigi nel 1931, e per i successi riportati al Salone di Parigi dal 1931 al 1934.

* * *

La Congregazione Salesiana, nella sua partecipazione alla Mostra, offrirà al pubblico dei visitatori una visione sintetica dell'attuale attività che spiegano, con crescente successo, nel campo della stampa cattolica i figli di Don Bosco, presentando in grafici documentari.

1) le 120 Tipografie Salesiane;

2) le 25 Case Editrici: 1.o Torino La Sei con le succursali di Milano, Genova, Parda, Catania; 2.o Sampierdarena; 3.o Firenze; 4.o Roma; 5.o Bologna; in Italia. — 6.o Liegi nel Belgio. — 7.o Nizza in Francia. — 8.o Monaco in Germania. — 9.o Lubiana in Jugoslavia. — 10.o Varsavia in Polonia. — 11.o Barcellona e 12 Sevilla in Spagna. — 13.o Rakospalota in Ungheria. — 14.o Buenos Aires, Cordoba; 16.o Bahia Blanca in Argentina. — 17.o S. Paolo in Brasile. — 18.o Santiago in Chile. — 19.o Bogotà in Colombia. — 20.o Messico nel Messico. — 21.o Lima nel Perù — 22.o Montevideo in Uruguay. — 23.o Hong Kong in Cina. — 24.o Tokio in Giappone. — 25.o Calcutta in India.

3) I 25.450 operai per le Arti Grafiche formati nelle Scuole Professionali Salesiane.

4) I 4.125 allievi che oggi si formano nelle suddette scuole.

5) Le 477 Riviste Salesiane, grandi e piccole, compresi i foglietti periodici in 40 diversi Stati dell' antico e nuovo Continente.

La messa dei giornalisti a Milano

MILANO, 13 pom.

Stamane ricorrendo — secondo il calendario ambrosiano — la festa di S. Francesco di Sales, Patrono degli scrittori e dei giornalisti, nella Cappella dell'Oratorio di S. Bernardo è stata celebrata una Messa, alla quale hanno assistito i dirigenti del Sindacato, dei redattori di tutti i giornali milanesi, scrittori, autori, artisti di Milano. Dopo la funzione l'Arcivescovo Schuster ha pronunziato un discorso in cui ha esaltato la figura del Patrono dei giornalisti

NEL TERZO REICH

La condanna di un sacerdote e di tre suore

BERLINO, 13

Il cosidetto Tribunale del Popolo ha condannato l'Abate Kenter di Dresda, reo di... diffusione di un libro marxista!!

Col solito pretesto e col contrabbando di divise sono poi state condannate Suora Arena Koschig. vicaria generale delle Suore Grigie di Breslan a tre anni e mezzo di reclusione e a 55,500 marchi di ammenda, Suora Olga Stener e Suora Augusta Liedke rispettivamente a tre mesi di prigione e a 10.000 marchi una, e a 11.000 marchi l'altra, di ammenda. La libertà religiosa nel Reich fiorisce più che mai!

Le festose accoglienze di Carpi a S. E. Mons. De Ferrari

CARPI, 13 pom.

S. E. mons. dott. Carlo De Ferrari, nuovo Pastore della nostra Diocesi, che era stato ospite di S. E. l'Arcivescovo di Modena, è stato trionfalmente accolto da autorità e popolo per il fausto ingresso in Carpi.

Il venerato Presule, che era accompagnato dal Podestà cav. uff. Lugli e da Mons. Sabbadini, già Vicario Capitolare, è stato accolto al piazzale Ramarzini da tutte le rappresentanze della Diocesi, e da tutte le autorità che, in corteo lo hanno accompagnato, al suono della Banda degli Avanguardisti, in Duomo. Una selva di bandiere e di gagliardetti di tutte le associazioni e organizzazioni giovanili ondeggiavano sull'imponente corteo passato tra due fitte ali di popolo acclamante.

Dei Padri Stimatini — della cui famiglia fa parte il Presule — erano presenti il Vicario Generale Padre Largher, le rappresentanze delle Case delle C. P. S. di Parma, Udine, Roma e Trento, il cav. Armandi con un gruppo di Uomini di A. C. della Parrocchia di S. Croce sulla Via Flaminia, e una rappresentanza del Collegio Arcivescovile di Udine del quale Mons. De Ferrari era beneamato Direttore.

Tutte le strade erano imbandierate e infiorate; aprivano la grandiosa sfilata i militi della M. V. S. N., le Organizzazioni Balilla e le scolaresche.

Dopo il canto del *Te Deum* in Cattedrale S. E. Mons. De Ferrari celebrava il Pontificale solenne pronunciando, al Vangelo, una elevata Omelia. In Episcopio mons. Vescovo riceveva più tardi l'omaggio del Parroci, del Clero secolare e dei dirigenti di A. C.

Dopo aver partecipato alla colazione in Seminario il Presule ha ricevuto l'omaggio delle Associazioni giovanili ed è intervenuto ad un'Accademia data in Suo onore.

Alle ore 16,30 S. E. mons. Vescovo si è recato alla Casa del Fascio per porgere il suo saluto ai duecento operai che sono partiti in serata per l'A. O.

Alle 17 le Autorità cittadine sono salite in Episcopio ad ossequiare il novello Pastore al quale sono state presentate dal Podestà. A presentazione ultimata S. E. ha rivolto ai presenti espressioni di gratitudine e di augurio e più tardi ha reso la visita.

A sera la città è stata fantasticamente illuminata.

LA FRANCIA HA GLORIFICATO I SUOI MISSIONARI

Il trionfale viaggio del Legato Pontificio nell'Africa Occidentale francese

PARIGI, 13

(B. F.) Il viaggio trionfale del Cardinal Verdier, Legato Pontificio, nell'Africa Occidentale francese, il cui episodio principale è stata la solenne consacrazione della Cattedrale di Dakar, monumento simbolo e coronamento di tre secoli di santa opera missionaria in quella regione del Continente Nero, ha dato luogo a grandiose manifestazioni che rimarranno memorabili negli annali della Francia cattolica.

Questo avvenimento, seguito giorno per giorno attraverso le particolareggiate e commoventi narrazioni degli inviati speciali mandati da tutti i principali giornali francesi al seguito della Missione Pontificia, ha avuto profondissima eco in tutta la Francia sicchè il Cardinal Verdier ha potuto giustamente dire in una delle sue allocuzioni: «In qu[illegible]'ora solenne il cuore della Francia batte a Dakar».

La portata dell'avvenimento

Durante tutto il viaggio, in tutte le località nelle quali il Cardinal Legato, a cui faceva corona un corteggio di alti Prelati e di eminenti personalità ufficiali delegate a rappresentare il governo della Repubblica, si è arrestato, le solenni funzioni religiose si sono alternate alle grandiose cerimonie civili tra il prorompente entusiasmo delle popolazioni venute ad acclamare in una perfetta comunità di spiriti la gloriosa e santa opera dei missionari, pacifici messaggeri di civiltà.

Gli inviati dei giornali parigini hanno fra l'altro descritto la commovente atmosfera che regnava a bordo dello *Chella*, la nave su cui la Missione ha viaggiato in un continuo succedersi di mistiche cerimonie, di preghiere e di canti religiosi mentre dall'alto dell'albero maestro la bandiera pontificia sventolava accanto ai colori francesi.

Al Marocco, a Dakar e in tutti gli altri luoghi visitati dalla Missione le colonie francesi o straniere, le popolazioni indigene, comprese quelle ancora pagane o di religione mussulmana, hanno fatto all'inviato del Papa un'accoglienza indimenticabile manifestando in mille commoventi modi la loro riconoscenza per l'interessamento che il Sommo Pontefice ha loro dimostrato mandando per la prima volta un Suo Legato in quelle terre.

A Tangeri è stata sopratutto commovente la visita che il Cardinal Verdier, scortato dall'intera missione ufficiale francese, ha voluto fare alla Casa degli Italiani. Tutta la nostra colonia di Tangeri era presente per rendere omaggio all'inviato del Papa che un coro di bambini delle scuole italiane ha accolto col canto di «Noi vogliam Dio!». Una solenne funzione religiosa ha avuto luogo nella cappella della Casa degli Italiani che ha potuto contenere soltanto una minima parte dell'immensa folla.

A Tangeri, a Casablanca, a Rabat, dove la Missione è stata ricevuta e onorata dal Sultano, le popolazioni mussulmane si sono unite ai residenti stranieri in grandiose manifestazioni di giubilo e di omaggio.

Accoglienze indimenticabili

Ovunque sono stati resi al Legato del Papa solenni onori militari e le autorità civili gli sono venute incontro per presentargli, col benvenuto ufficiale, l'omaggio delle popolazioni da loro amministrate.

Specialmente grandiose sono state le accoglienze di Dakar. Un'importante squadra della flotta francese attendeva lo *Chella* nella rada per rendergli gli onori, e nell'ultimo tratto della traversata, la nave è stata sorvolata e accompagnata da numerose squadriglie di areoplani.

Le vie della città erano pavesate coi colori pontifici e francesi. Durante tutto il percorso dal porto alla sede del Governo e quindi alla Cattedrale hanno continuamente risuonato, tra gli applausi deliranti dell'immensa folla, le grida di «Viva il Papa!» e di «Viva il Cardinale!» Uomini, donne, bambini si staccavano dalla folla e, rompendo i cordoni, si gettavano ai piedi del Legato per baciare un lembo della porpora e ricevere una particolare benedizione.

L'inviato dell'*Echo de Paris*, Carlo Pichon, dopo aver descritto queste scene indimenticabili in cui, egli dice, « si è rivelata in forme ingenue e commoventi l'ardente pietà e la semplice ma profonda fede delle popolazioni indigene convertite alla religione di Cristo », aggiungeva: « Ho tentato di dipingervi questa giornata, ma sento che non vi sono riuscito. Essa è troppo grande. Dei secoli di civiltà, di fede, di sacrifici e di martirii hanno irrorato e trasformato una terra barbara rendendola irriconoscibile. Vi è in ciò qualche cosa di miracoloso ».

Manifestazioni non meno entusiastiche e commoventi si sono svolte in tutte le altre località del Senegal visitate dalla Missione, nelle cittadine della costa come negli umili villaggi sperduti nella savana. Esse si sono ripetute fino al giorno in cui tutta la popolazione di Dakar si è adunata nuovamente nel porto per salutare, tra le salve d'artiglieria e gli squilli delle fanfare con interminabili grida di «Viva il Legato!», i membri della Missione che lo *Chella* doveva ricondurre in Francia.

Fede e civiltà

Nei discorsi che le autorità religiose e civili hanno pronunciato in occasione di queste varie cerimonie si è esaltata con perfetta concordanza il contributo che l'opera dei missionari, servendo la Fede, reca alla causa della civiltà e del progresso e senza il quale non può esservi vera colonizzazione.

Specialmente applaudito è stato l'elogio dei missionari fatto a Darico Bordeaux le cui parole sono rico Bordeaux le cui parone sono state riportate da tutti i giornali francesi: « Essi recano in Africa — ha detto fra l'altro l'illustre scrittore parlando alla presenza di tutte le autorità — non soltanto il conforto e l'igiene, ma sopratutto la fiamma della devozione e del sacrificio, quello slancio divino che ci eleva al di sopra della terra e che è la caratteristica di una civiltà superiore ».

Il Cardinal Verdier, che al suo arrivo a Dakar aveva detto essere « la Francia intera venuta su queste rive lontane per attestare la propria riconoscenza ai pionieri dell'evangelizzazione e della civilizzazione dell' Africa », lasciando quella città ha pronunciato un'altra allocuzione di cui la stampa francese mette in rilievo l'importanza.

Dopo aver ringraziato le autorità per gli onori che, attraverso la sua persona, esse hanno reso a Colui che lo aveva delegato a rappresentarlo e per lo spirito di comprensione con cui facilitano il difficile compito dei missionari, il Cardinal Verdier ha aggiunto: « Con profonda emozione abbiamo visto i capi indigeni accorrere da tutte le parti per salutare il Legato del Papa e i vescovi di Francia e rendere omaggio alla nostra opera di collaborazione con le autorità della Repubblica per la prosperità di queste popolazioni. Ma sopratutto mi ha riempito d'emozione e di ammirazione il lavoro che i nostri missionari compiono con un disinteressamento e una generosità senza limiti ».

"La vocazione della Francia,,

La stampa francese esprime intanto un profondo sentimento di riconoscenza per il Sommo Pontefice che, — come ha detto Mons. Rémond, vescovo di Nizza — inviando un suo Legato nell'Africa Occidentale, ha voluto attestare il proprio alto compiacimento, « ora che la pace cristiana, la pace romana, è definitivamente stabilita in quelle terre sotto la bandiera francese, per le realizzazioni di un'opera colonizzatrice così beneficamente feconda per la Chiesa, per le popolazioni indigene e per la Francia ».

Il *Jour* scrive essere l'avvenimento « non soltanto d'ordine religioso, ma anche d'ordine nazionale, si potrebbe dire anzi supernazionale » e aggiunge che il Papa facendosi rappresentare a Dakar da un suo Legato « ha compiuto un grande atto di benevolenza, come Padre comune di tutti i fedeli, verso quelle popolazioni e ha nuovamente attestato la vocazione missionaria e civilizzatrice della Francia ».

E nel momento in cui questa attestazione augusta fa sentire più profondamente ai Francesi la fierezza di una missione che essi considerano a giusta ragione come una grande gloria nazionale si accresce in loro la comprensione della volontà che contemporaneamente afferma l'Italia, erede diretta di Roma, di assumersi la parte che legittimamente le spetta nell'opera di civiltà che resta da compiere in quelle regioni dell'Africa ove ancora non è giunta la Pace Romana.

Mussolini si compiace dell'attività svolta dall'Istituto di Studi Romani

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto di Studi Romani, Galassi Paluzzi, che gli ha recato in omaggio numerose pubblicazioni dell'Istituto e che gli ha presentato la relazione sull'attività svolta dalla istituzione nel decennio in seguito alle direttive da lui impartite.

Il Duce ha preso atto della relazione ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3,50	100,—	[illegible]	1-[illegible]	70,75	71,10
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,27	68,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	83,—	83,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1463,—	1470,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	484,—	484,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	660,—	663,—
Cosulich	80,	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	66,—	66,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1960,—	1960,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	357,—	357,—
Lan. Rossi	1500,	185,—	4-4-34	3175,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	3[illegible]6,—	379,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,25	199,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	222,—	221,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	192,—	192,50
Fiat	200,	10,	15-3-35	377,75	3[illegible]0,—
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	154,—	154,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	256,25	256,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	406,—	407,—
Terni	200,—	12,—	6-4-34	237,—	237,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	198,—	196,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	432,—	430,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1520,—	1520,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	6-3-34	491,—	491,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
Cent. Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	208,—	209,—

CAMBI	12	13		12	13
Francia	82,85	82,90	Germania	505,56	505,56
Inghilterra	62,20	62,15	Belgio	211,75	211,75
S.U.A.	12,40	12,45	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	410,—	410,—	Olanda	852,51	852,51

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 12 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	70,75
Conversione 3,50 per cento	68,20
Terzo Prestito Nazionale 5%	90,—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	81,70
Buoni Tesoro 1941 - 5%	95,50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	95,50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	509,50
Opere Pubbliche 5%	445,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	433,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	440,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	489,—
Cogne - 2.a serie 6%	470,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	126,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	502,—
Monte Paschi 4%	426,50
Credito Fondiario Roma 4%	390,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	453,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	454,—
Credito Navale 6,50%	475,—
Unificato Milano 4%	81,—
Edison em. 1931 - 6%	488,25
Emiliana 6%	463,—
Forze Idrauliche 6%	444,—
Meridionale Elettricità 6%	467,—
Seso 6 per cento	442,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	444,—
Mediterranee 6%	485,—
Ferr. Nord Milano 6%	485,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a red dito fisso: Buona.

Le esportazioni ortofrutticole

Sui principali mercati *germanici* gli arrivi di limoni dalla Sicilia sono risultati superiori al fabbisogno, che si mantiene del tutto regolare; la tendenza del mercato è quindi stata generalmente debole. In ambiente più favorevole hanno potuto svolgersi le contrattazioni delle arancie italiane; la preferenza è data alle varietà sanguigne. Molto limitato l'interessamento per le arancie amare. In alcune piazze si è riscontrato un lieve miglioramento nella vendita dei mandarini. Il mercato delle mandorle ha tendenza sostenuta, in rapporto all'insufficiente offerta; pressochè nullo è invece l'interesse per le nocciole. Le mele si mantengono stazionarie; piuttosto difficile risulta il colocamento delle pere. Le spedizioni dei cavolfiori sono alquanto aumentate ed i prezzi hanno subito di conseguenza qualche ribasso; durante la quindicina la domanda è però andata gradualmente migliorando e negli ultimi giorni si è potuto riscontrare pure un lieve aumento delle quotazioni. Il collocamento delle insalate è risultato abbastanza spedito. Pressochè invariata la situazione di mercato per l'aglio e le cipolle.

Sul mercato di *Vienna* i limoni registrano forti rimanenze, nonostante il loro basso prezzo. Le arancie hanno ottenuto negli ultimi giorni una maggiore richiesta, con conseguente consolidamento delle quotazioni; lo stesso andamento hanno avuto i mandarini. Nel mercato dei cavolfiori gli arrivi eccessivi e l'esigua domanda hanno provocato una notevole pesantezza; verso la fine della quindicina la situazione si è però prospettata leggermente migliore. Ancora lenta si svolge la vendita delle insalate, data anche la mediocre qualità della merce.

Il mercato di *Budapest* è stato abbastanza attivo per quanto riguarda le arancie e mandarini italiani, con qualche aumento nelle quotazioni. Per limoni, invece, la domanda persiste scarsa. La temperatura mite ha favorito finora il mercato delle verdure locali; tuttavia i cavolfiori hanno incontrato un buon interessamento.

Sui più importanti mercati *svizzeri* i limoni siciliani, in rapporto alla concorrenza spagnola, hanno segnato qualche ribasso nei prezzi. Le arancie hanno incontrato una domanda leggermente più attiva, ma le quotazioni sono rimaste pressochè invariate. Le castagne incontrano un difficile collocamento. Abbastanza facile la vendita dei cavolfiori. La richiesta di insalata è stata attiva ed i prezzi hanno avuto leggera tendenza all'aumento.

Debole è invece risultata la domanda di cipolle ed agli.

Sul mercato di *New York* i prezzi delle castagne hanno subito ulteriori ribassi, in rapporto alla stagione avanzata, gli importatori hanno incontrato una certa difficoltà nel collocamento della merce offerta.

Mercato oleario

L'andamento del mercato oleario si è mantenuto, in generale, calmo; le contrattazioni risultano quasi del tutto limitate ai soli bisogni dell'immediato consumo. I prezzi sono rimasti pressochè invariati.

Nei principali mercati esteri di produzione i prezzi dell'*olio* d'oliva hanno avuto tendenza al ribasso.

Nelle società

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 7.653.000.

Fra i più notevoli aumenti: Società Agricola Immobiliare S. Basilio, An. di Roma, da L. 10.000 a L. 7.500.000; Società Agricola Calabro-Lucana (S.A.I.C.L.U.) di Roma, da L. 10.000 a lire 2.600.000; Società Immobiliare Pinciana An. di Roma, da L. 10.000 a lire 2.000.000; Cotonificio di Casnigo S. A. di Casnigo, da L. 10.000 a L. 3.000.000; Partecipazioni Finanziarie Industriali e Commerciali An. di Milano, da lire 1.000.000 a L. 5.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Consorzio Importatori Latte (C.I.L.) di Monza, da L. 5 milioni a L. 1.000.000; Soc. An. A. Cerpelli e C. di La Spezia, da L. 8 milioni a lire 5.600.000.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI PADOVA. — Mercato vinicolo di *Monselice* quasi fermo. Le pochissime quantità esitate segnano per i vini rossi di 9 gradi, L. 40, di 10 gradi L. 50. I vini bianchi di collina quotano dalle L. 100 alle 130.

Dai Comuni di *Borgoricco*, *Campodarsego* e *Villanova di Campo San piero*, si informa che il vino di 10 gradi quota L. 55 a 60 per il corbinello, L. 60 a 65 per il merlot a L. 55 a 60 per il clinton. Per il vino invece al disotto dei 10 gradi si fanno i seguenti prezzi: L. 40 a 45 per il Corbinello; L. 40 a 45 per il Merlot e L. 40 a 45 per il clinton, tutti all'ettolitro.

PROVINCIA DI POLA. — Da *Pirano* si informa che la corrente fu annata di vino ottima per qualità. Scarso il commercio, che si riduce per la maggior parte, al consumo locale a mezzo di spacci da parte dei produttori. Prezzi all'ingrosso sulle L. 0.70 a 0.85 al litro.

PROVINCIA DI ROVIGO. — Ad *Arquà Polesine* l'andamento degli affari procede a rilento. L'offerta è superiore alla domanda la quale è limitata al consumo locale ed alle qualità migliori e di gradazione. Esportazione nulla. Le quotazioni sono invariate ma con tendenza al ribasso specie per le qualità correnti.

PROVINCIA DI TREVISO. — Mentre subito dopo la svinatura, qualche piccola vendita è stata fatta a *S. Michele di Feletto* sulla base di L. 68 l'ettolitro, ora invece regna la calma più assoluta mancando gli acquirenti. Si quota 9 1-2-10 gradi sulle L. 55 a 60 l'ettolitro.

PROVINCIA DI VERONA. — Dal Capoluogo si informa che la situazione delle vendite rimane invariata. L'11 gradi si vende sulle L. 65 a 67 franco partenza, ma con qualche difficoltà poichè la richiesta è scarsa.

PROVINCIA DI VICENZA. — Mercato di *Bassano del Grappa* generalmente debole con tendenza al ribasso, causato dall'abbondante raccolto e dai pochi consumi. Si praticano i seguenti prezzi: friulari schiuma rossa gradi 10, L. 45; id. id. gradi 9, L. 35; id. id. gradi 8 L. 20; clinton gradi 10 L. 50; raboso Piave gradi 10 L. 50.

Mercato di Modena

MODENA, 13 — *Cereali* — Frumento fino (al q.le) da L. 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115.

Farina tipo 00 (al q.le) da L. 153 a 155; id. tipo 0 da 149 a 151; id. tipo 1 da 145 a 147; id. tipo 2 da 141 a 143; id. di granoturco cilindrata da 98 a 102; id. di granoturco nazionale da 94 a 96; Cruschello da 49 a 51; Crusca da 53 a 56; Tritello-Farinaccio da 58 a 64.

Canapa (in partita) al q.le da L. 500 a 530; Cascami (stoppe) da 300 a 330.

Suini magroni (al kg.) da L. 2.80 a 3.30; id. tempaioli da 3 a 3.30; id. lattonzoli da 4 a 4.50; id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 360; id. id. peso morto 435.

Bestiame da macello (a peso vivo): Vitelli da latte (al q.le) immaturi da L. 150 a 190, id. maturi da 230 a 280; Manzette da 1 anno a 2 da 220 a 230; Manzi fino a 4 anni 1.a qual. da 220 a 230; Buoi oltre 4 anni 1.a qual. da 230 a 250; Buoi oltre 4 anni 2.a qual. da 200 a 220; Vacche 1.a qualità da 220 a 230; Vacche 2.a qualità da 200 a 220; Buoi e vacche da scarto da 150 a 170; Tori da 200 a 220; Torelli da 200 a 210; Uova fresche (al kg.) da L. 6.50 a 6.60.

Importante prestito cinese curato da un esperto britannico

SHANGAY, 13 pom.

L'esperto finanziario inglese Sir Frederic Leith Ross è partito per Hong-Kong allo scopo, si dice, di occuparsi del collocamento di un importante prestito cinese di conversione.

SULLO SCHERMO

Sogno di una notte di mezza estate

Come narra Shakespeare, durante i festeggiamenti indetti per le nozze del Duca di Atene, si incontrano nel bosco che è a due miglia dalla città molte persone, agitate da diversissimi sentimenti. Due coppie di innamorati in cerca di un po' di quiete ed un numeroso gruppo di artigiani che vuol provare una commedia che dovranno recitare l'indomani alla presenza del Duca. E intorno a questi umani, con il cader della notte, tutti gli esseri eterei che popolano le selve. E' Oberon, dio delle fate, che vuol rapire alla regina Fata il suo grazioso paggetto, e per raggiungere il suo scopo inventa sortilegi e magie. In essi sono voinvolti anche gli umani che tra le fronde si aggirano recando le loro accese passioni. E così, per i filtri e gli incantamenti, vediamo le coppie scambiate tra loro per le mutate passioni dei componenti; scompaginata la compagnia dei rustici comici per l'improvviso tramutamento in testa di asino, del volto dello stesso primo attore. E di questa orrenda e gemente e loquace testa di asino si innamora, stregata da Oberon, la eterea Fata e conduce il comico artigiano nel regno dei sogni, seco a riposare sotto coltri di fiori.

Poi l'alba con il suo tepido chiarore dissipa le fisime notturne e mentre fate e spiriti se ne vanno a letto, le stelle si spengono ad una ad una. E con il sole ritornano tutte le cose a posto. E la festa nuziale ha il suo pieno trionfale sviluppo. E sono introdotti al cospetto del Duca e della Duchessa gli artigiani attori che eseguono, tra le più matte risate dei circostanti, la loro recita spassosa. Appartatisi per apprestare la danza finale, ritrovano la immensa sala deserta; il Duca e la corte si sono ritirati. E allontanatisi anche i comici, tutta la coorte di spiriti e fate e folletti (al cominciar delle tenebre) svolazza per le deserte sale e intreccia danze e carole.

Arte pura e superiore, anche se non adatta alle platee e se esula da quello che è il cinematografo, inteso come «spettacolo popolare».

Meravigliosi quadri di natura sempre idealizzati e resi al clima fantastico della favola, con sapienti accorgimenti scenici e tecnici.

Di Shakespeare e della sua scenica filosofia poco è rimasto, all'infuori della invenzione del soggetto. Moralmente, se inteso e accettato come una favola, il lavoro è adatto anche per i bambini: gli amorosi languori, e i baci degli innamorati e le danze delle ninfette annimbate nei lunghissimi e trasparenti manti di chiome bionde, o circonfuso il corpo etereo da ragnatele d'argento, sono portati avanti agli occhi dello spettatore con la ingenua grazia di un racconto della nonna.

La musica è quella di Mendelsshon; e si disposa con ritmica aderenza allo svolgersi del racconto.

Doppiaggio degno di tanta festa d'arte.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Tre marinai scomparsi

MESSINA, 13 pom.

Una barca da pesca con a bordo tre marinai, uno di 75, il secondo di 72 e il terzo di 82 anni, è scomparsa nello Stretto. La barca era partita da Scaletta insieme con un altro battello da pesca, che è riuscito ieri a salvarsi. Si ritiene che i tre pescatori, data la loro tarda età, non abbiano potuto resistere alla furia del mare e siano annegati.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
12,10: Concerto dell'Orchestra Fragna.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero. Nell'intervallo: Alberto Casella: «Ada Negri», conversazione.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia.

CITTA' DEL VATICANO (metri 19,84)

Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26)

Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Attenti alla
INFLUENZA
ed alle sue terribili complicazioni
Per preservarvene, fate un uso abituale del miglior rimedio antisettico volatile le
PASTIGLIE VALDA
voi fortificherete la vostra Gola, ed i vostri Bronchi, e sfiderete i Raffreddori e tutti i Contagi
Ma soprattutto, esigete le
VERE VALDA
in scatole portanti il nome VALDA
Aut. Pref. Milano 8162 - 1-3-1928-VI

Dott. Romano Tommasi
(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40
Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.
Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029
LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)
Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
Concessionaria escl. per l'Italia e Colonie Soc. An. Gualandi e De Mercurio - Bologna

Jodio nascente
VIVIODO
contro l'influenza, la bronchite
Jodio nascente
VIVIODO
contro i raffreddori, mali di gola
Jodio nascente
VIVIODO
contro laringiti, catarri
Jodio nascente
VIVIODO
contro stati infettivi acuti
Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.
Per i bambini dimezzare le dosi.
Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).
Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.
Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia Chiedetelo in tutte le buone farmacie
R. D. Pref. Milano N. 41001

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO -
- N. 700

Augusto riscontro del Sommo Pontefice

Al telegramma inviato da S. E. l'Arcivescovo, Mons. Nogara, al Sommo Pontefice in ricorrenza dell'anniversario della Incoronazione, è pervenuta la seguente risposta:

«Ecc.mo Arcivescovo Nogara, Udine — Grato per devoto omaggio felicitazioni ricorrenza anniversario incoronazione Santo Padre Benedice di tutto cuore Ecc.za Vostra, Clero, popolo, intera Archidiocesi — Cardinale Pacelli».

In risposta al telegramma di devoto omaggio inviato dal Presidente della Giunta Diocesana, avv. comm. Brosadola, per l'anniversario della Incoronazione del Santo Padre, è pervenuta la seguente risposta:

«Città del Vaticano — Augusto Pontefice gradito devoto filiale omaggio fervidi auguri anniversario Sua Incoronazione imparte di cuore V. E. membri codesta Giunta Diocesana implorata Apostolica Benedizione auspicio divini favori — Cardinale Pacelli».

Le nuove cariche nei segretariati della Giunta Diocesana

Nell'ultima seduta di Giunta Diocesana vennero fatte le nomine delle cariche dei dirigenti i segretariati costituiti in seno alla G. D. per il nuovo biennio. Esse risultano come segue:

Segretariato per la Moralità — Direttore: Selam comm. prof. dott. Umberto.

Segretariato per la Stampa — Direttore: Biavaschi on. comm. avv. prof. Giovanni Battista.

Segretariato per la Cultura — Direttore: Nigris mons. prof. Leone.

Segretariato Scuole e Commissione Insegnanti Elementari — Direttore: Margreth mons. dott. prof. Pasquale.

Segretariato A. S. Segretariato del Popolo e Manifestazioni Religiose — Baldassi avv. prof. don Aristide.

Commissione Diocesana Laureati — Presidente: Candolini comm. avv. Agostino.

Consorzio Diocesano pro Cinematografo — Presidente: Schiratti avv. Guglielmo.

NEI FASCI GIOVANILI

Ispezione a Pavia e Pradamano

L'Ispettore Federale ha ispezionato i Fasci Giovanili di Pavia a Pradamano.

A Pavia il Comandante e l'Aiutante del Fascio locale hanno fatto ampia relazione sull'efficenza e sulla attività del Fascio.

L'Ispettore ha dato le istruzioni relative all'inquadramento e sulla attività che dovrà essere svolta al termine dei corsi premilitari.

A Pradamano il Comandante ha presentato una centuria di Giovani fascisti quindi ha fatto la relazione sull'efficienza del Fascio Giovanile.

L'Ispettore ha intrattenuto i Giovani esaltando lo spirito di combattività e d'ardimento dei Reparti Camicie Nere.

Ha elogiato il Comandante ed i graduati per il modo come hanno presentato il Reparto e li ha incitati a perseverare ed intensificare l'istruzione politica, militare e sportiva dei Giovani.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Nei Fasci di Combattimento

In data 12 febbraio, il dott. Rinaldo Accordini è stato nominato ispettore del P. N. F. per la seconda Zona di Cividale in sostituzione del dottor Umberto Minin per l'attività svolta nell'assolvimento dei compiti affidatigli.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Cividale domani.

Per la diffusione della pollicoltura e coniglicoltura

Per dare un maggiore sviluppo in provincia alla pollicoltura ed alla coniglicoltura, per iniziativa dell'Unione fascista dell'agricoltura, si sono tenuti in molti centri dei raduni di agricoltori con conferenze pratiche sull'argomento.

ALLA CORTE D'ASSISE

Il processo Mitilli

Il processo contro Mitilli, che era stato aggiunto al ruolo delle cause, della Corte d'Assise, che s'inizierà lunedì prossimo, imputato di duplice omicidio a scopo di rapina e che era stato cassato dalla Corte di Cassazione, su ricorso dal Pubblico Ministero, è stato rinviato a nuovo ruolo, per non osservanza dei termini di citazione all'imputato il quale trovasi all'ergastolo di Portolongone.

Alla "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel libro d'oro della «Dante Alighieri» il cav. Giovanni Tonini:

Somma precedente L. 100. — Hanno offerto L. 10 ciascuno: D'Odorico Giuseppe, D'Odorico Alfredo, Toppani cav. uff. rag. Innocente, co. Antonio Lovaria, rag. Renato Bettina, dott. Domenico Vianello, ing. Valentino Magnani, avv. Feliciano Nimis; totale L. 180.

La sottoscrizione continua presso il Bar Cotterli.

Trattoria comunale

Mattina. Spaghetti al tonno - Pasta e fagioli - Baccalà - Pesce - Uova - Vitello - Polenta - Contorni. — Sera: Crema di piselli - Riso al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —4 alle ore 8 —3. Massima nel pomeriggio più 5. Pressione atmosferica 758. Umidità relativa dell'aria 63. Cielo sereno.

Movimento demografico della provincia

Mese di dicembre 1935-XIV:
NATI: Capoluogo n. 121, Provincia n. 1203, Totale n. 1324.
MORTI: Capoluogo n. 93, Provincia 759, Totale 852.
Aumento popolazione Capoluogo più 28, Provincia più 444, Totale più 472.
Mese di gennaio 1936-XV:
NATI: Capoluogo n. 125, Provincia 1209, Totale 1234.
MORTI: Capoluogo n. 125, Provincia n. 733, Totale n. 846.
Aumento popolazione: Capoluogo più 12, Provincia più 376, Totale più 388.

Stato civile

Nati legittimi: Minon Giorgio di Otello, Lodolo Maripia di Emilio, Pravisani Angelina di Luigi.

Matrimoni: Feruglio Angelo fabbro con Adamo Maria casalinga.

Morti: D'Osualdo Primo di Luigi di anni 28 bracciante; Comino Giovanni fu Giacomo di anni 64 calzolaio.

Leonardo Viviani al Dopolavoro di Cussignacco

L'altra sera il dottor Leonardo Viviani ha tenuto una conferenza al dopolavoro di Cussignacco, dinnanzi ad un pubblico foltissimo che l'ha seguito attentamente. L'oratore, trattando delle «Forze occulte contro la luce di Roma» ha spiegato come l'attuale situazione politica internazionale non può risolversi che secondo i dettami del Duce. Tutte le forze occulte che si sono volute creare contro l'Italia sono state infrante. Siano queste forze occulte che vengano da Mosca o che esse vengano da Londra, troveranno sempre un'Italia preparata a tutte le resistenze, un'Italia pronta a vincere specialmente con quello spirito di fede in cui gli italiani vengono giornalmente portati anche dai loro sacerdoti. E l'Italia vincerà per questa grande fede che unisce oggi chiesa e popolo nella grande impresa.

L'oratore è stato spesse volte interrotto da vivi applausi. La cerimonia si è chiusa volgendo un pensiero a don Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nel Tembien, svolgendo la sua nobile missione tra le gloriose camicie nere.

Chiusura di negozi per infrazioni annonarie

Gli accertamenti e la vigilanza circa i prezzi ed i sistemi di vendita continuano con costante assiduità per tutto il territorio del Comune ed in questi giorni si sono dovute accertare numerose contravvenzioni per inosservanza delle norme che disciplinano il commercio al minuto.

Il Sig. Podestà ha, fra gli altri provvedimenti, disposto la temporanea chiusura dei seguenti negozi:

Tulissi Angelica, Via Mercerie, 2 giorni di sospensione dal commercio per aver posto promiscuamente in vendita pane di prezzo e qualità inferiori assieme al pane cornetto (di prezzo superiore).

Pilotti Giulia, Via A. L. Moro, 2 giorni di sospensione perchè non teneva in vendita il pane di tipo popolare ed alla contestazione si dichiarava contraria ad effettuarne la vendita.

Geretti Francesco, V. Veneto, giorni 3 di sospensione perchè poneva in vendita il burro naturale friulano a lire 12 al Kg. anzichè a lire 11,50, come dal listino del Comitato Intersindacale.

Per combattere la sterilità delle bovine

La Società provinciale allevatori bestiame bovino comunica il seguente programma per i raduni delle bovine presunte sterili da sottoporre alla visita gratuita dello specialista dell'Istituto Zooprofilattico di Padova:

17 febbraio: a Manzano presso l'ambulatorio ore 9, a Cividale presso il macello ore 14; 18 febbraio: a Cordovado presso il tenutario Zuccolo ore 9, a Zoppola presso il tenutario Sartor ore 14; 19 febbraio: a Pasiano Pord. pressso l'Amm. Coletti ore 9, a Prata Pord. presso l'Amm. Brunetta ore 14.

I sigg. Veterinari sono pregati di presenziare ai raduni che saranno tenuti nella loro circoscrizione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

in memoria del geom. cav. Giovanni Tonini: Pravisani Aristide lire 50; Tavasani avv. Ermete L. 20; Quarina Lodovico L. 10.

in memoria del co. ing. Aldo Bellavitis: Cugini Negri e de Checo lire 100; avv. Gino Zagato L. 20.

in memoria del co. Giuseppe de Pace: comm. Giovanni e dott. Elio Miotti L. 20.

* * *

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate il sig. Luigi Roselli ha offerto L. 50 per onorare la memoria del sig. ing. co. Aldo Bellavitis.

* * *

All'Istituto «Mons. Tomadini per onorare la memoria del Co. Giuseppe De Pace: Tomaso co. De Pace L. 10; Antonio Folie 50; Carolina nob. Bottari de Castello 15; Ina, Marina, Piero nob. della Bala 110; De Benvenuti dott. Angelo L. 20.

In memoria del sig. Antonio Cantoni la famiglia offre L. 100.

In memoria della sig. Italia Rossi ved. Pettocello: la famiglia Malagnini offre L. 100.

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate la famiglia del comm. Ercole Carletti ha offerto lire 10 per onorare la memoria della signora Caterina Del Missier.

Arresti per peculato

In seguito a ordine di cattura del Procuratore del Re sono stati arrestati il Procuratore del Registro dott. Ruggero Costa, d'anni 53, e la figlia sua Edith Dionisio Costa d'anni 28, impiegata presso l'Ufficio Registro.

A carico di entrambi sarebbero state accertate gravi responsabilità comportanti il reato di peculato continuato — dal 1929 al 1935 — per una cifra superiore alle 120 mila lire. Il dott. Costa e la figlia sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie.

Una promozione

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Buoncompagno Virgilio ufficiale di Dogana in servizio presso la R. Dogana Principale di Gorizia è stato in questi giorni promosso al grado di Primo Ufficiale.

Congratulazioni.

Cadendo dal carro

Il carrettiere Attilio Della Pietra, di Giovanni, ha riportato la frattura dell'omero destro ed è stato accolto all'ospedale civile ove ne avrà per 40 giorni.

* * *

Scaricando legna da un camion il falegname Antonio Olivo, di Antonio, di anni 19, da Basaldella, ha riportato al sopracciglio sinistro contusioni guaribili in 10 giorni.

I furterelli

A Chiarandini Alfredo abitante in Via Cividale, la scorsa notte sono state rubate cinque galline ed un coniglio.

* * *

A Filippo Morandini, abitante in Via Udine, fu rubata una caldaia di metallo bianco del valore di circa 200 lire che aveva lasciata nel cortile annesso alla propria abitazione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Anniversario della Conciliazione

Martedì scorso per iniziativa della Direzione cittadina alle ore 7 nel Duomo venne celebrata da Mons. Decano Arciprete una Santa Messa per commemorare l'Anniversario della Conciliazione. Erano presenti parecchi Uomini Cattolici.

S. E. Mons. Arcivescovo tra noi

Nella Chiesa di S. Biagio martedì compiva la S. Visita Pastorale S. E. Mons. Arcivescovo. In tale circostanza venne consacrato l'Altar Maggiore.

Molti fedeli parteciparono alle suggestive cerimonie e si accostarono alla S. Comunione. S. E. non mancò di far sentire più volte la sua paterna parola illustrando magnificamente lo scopo della S. Visita e spiegando le singole cerimonie prescritte dalla Sacra liturgia per la consacrazione dell'Altare.

In ultimo l'infaticabile Presule manifestò la sua soddisfazione per la buona riuscita della S. Visita.

Muore appena uscito dall'Ospedale

L'altro ieri, nel pomeriggio, veniva dimesso dal nostro Ospedale Civile Angelo Tomat di anni 51, da Moimacco, salariato alle dipendenze di quel Comune. Mentre a piedi si portava verso casa, giunto nelle vicinanze di Bottenicco, colpito da paralisi cardiaca, stramazzava al suolo cadavere. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave lutto di Mons. Da Ronco

L'altro giorno, munita di tutti i conforti religiosi, è spirata serenamente nel bacio del Signore, la buona signora Elisabetta Da Ronco N. Kern, madre del nostro Rev.mo Parroco Mons. Enrico Da Ronco.

Fu donna che spese la sua lunga vita, morì a 87 anni, nelle opere di pietà e di virtù, dedita alla famiglia ed al lavoro.

Semplice di tratto e gioviale con tutti fu amata e stimata da quanti poterono avvicinarla ed ammirarne la bontà.

Il grave lutto di Mons. Da Ronco suscitò vivo e largo compianto in tutta la parrocchia che si è stretta intorno al suo Pastore nel dolore e nella preghiera.

Al R.mo Monsignore le nostre più vive e sincere condoglianze.

OSOPPO

La medaglia del comune alla Patria

Il Podestà ha offerto alla Patria la medaglia d'oro al valore militare di cui è decorata la bandiera del Comune.

BUIA

Per le Camicie Nere in A. O.

Un folto gruppo di parenti ha assistito l'altro ieri in Duomo ad una Messa fatta celebrare dalle famiglie delle Camicie Nere buiesi combattenti in A. O. ricorrendo l'anniversario della loro partenza.

CAMPEGLIO

Visita pastorale

Il paese parato a festa: i giovani avevano trasformato il viale d'ingresso in una graziosa galleria di verde, con centinaia di bandierine multicolori.

A ricevere S. Ecc.za si trovava col Clero una moltitudine di popolo, e vi era intervenuto pure il novello commissario del Comune, sig. Giulio Borgnolo col Segretario sig. Desio, il sig. Brigadiere dei R. Carabinieri, guardie comunali ed altre persone autorevoli. Dopo la funzione di apertura della S. Visita S. Eccellenza ricevette in Canonica gli omaggi e gli ossequi delle sopradette autorità, e delle Presidenze e Rappresentanze delle varie Istituzioni locali. Preparati con efficace triduo del R. D. Nicola Rossi, i fedeli accorsero numerosi alla S. Comunione. Moltissimi i forestieri accorsi anche da lontani paesi. 127 furono le S. Cresime. Al pomeriggio, con lungo corteo divoto e salmodiante, S. Eccellenza si recò al Cimitero ove nella graziosa Cappella, dopo commovente e toccante discorso, compiute le preghiere di rito, chiuse le S. Visite. Riparti per Udine tra le acclamazioni festanti e riconoscenti del popolo.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

In morte della sig.a Elisabetta Merzolo ved. Degano hanno offerto: il di lei figlio dott. Oliviero Degano L. 30 pro Asilo locale e L. 20 per i poveri: avv. Riccardo cav. Tedeschi di Ferrara L. 100 pro Chiesa Parrocchiale. L. 50 pro Asilo e L. 50 per i poveri della Parrocchia.

I beneficati porgono riconoscenti grazie.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Nell'annuale del Concordato

Martedì sera, nella ricorrenza del settimo annuale del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, è stata tenuta la commemorazione dal Cappellano di Dolegnano Don Treu ex combattente della grande guerra. Egli ha parlato nella sala del Dopolavoro Comunale, gremita di popolo.

L'uditorio ha seguito con crescente interesse l'orazione di Don Treu e alla fine lo ha vivamente applaudito.

La Banda del Dopolavoro di Corno di Rosazzo ha suonato gli inni della Patria.

COLLALTO

Solennità

L'ultima domenica di carnevale si celebra ogni anno in questa parrocchia la festa di Nostra Signora del S. Cuore, con grande concorso dai paesi limitrofi.

Si svolgerà col seguente programma:

Giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana triduo con predicazione:

Domenica, 23 febbraio, ore 7. Comunione generale; ore 10.15 S. Messa solenne e panegirico del Mons. Arciprete di Tricesimo; ore 14 Vespri in canto figurato, indi processione col simulacro della Vergine SS.

A cura dei giovani di A. C. seguiranno alcuni giuochi.

Oltre la benemerita cantoria locale interverrà una banda a condecorare la sagra.

PRECENICCO

Sulle scene

Domenica passata, la filodrammatica locale ha rappresentato «Agolè» commovente dramma missionario; lo scherzo comico «Giulietta e Romeo» e la farsa dialettale «Il prin d'avril».

La esecuzione accurata ha strappato calorosi applausi.

PAVIA DI UDINE

Collaborazione fascista

L'Amministrazione Capsoni de Rinoldi di Pavia ha ridotto di L. 100 annue l'affitto di casa all'operaio Terenzani Guerrino, per tutto il periodo in cui rimarrà al lavoro in Africa Orientale.

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Comitato Comun. E.O.A. le seguenti offerte: Co. Camilla Bildia Concina L. 50; Cav. Tito Brida L. 31,30; Maria Biasutti L. 20; signora Maria Piussi della Mea L. 50; Dott. cav. Giovanni della Savia L. 25. Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato ringrazia.

BUTTRIO

Caduti in A. O.

E' giunta la dolorosa notizia della morte del milite Caldino Tavagnacco.

Giovane buono, laborioso, lascia largo rimpianto nel paese.

Alla famiglia desolata, condoglianze.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Data memoranda

Il 17 febbraio 1911 il nostro amatissimo Arcidiacono Mons. Pietro Ordiner, per obbedienza ai Superiori, assumeva la cura di questa importante parrocchia quale Economo spirituale e nel settembre successivo veniva nominato Pievano-Arcidiacono. Sono perciò 26 anni che Mons. Ordiner, con vero spirito sacerdotale, consacra la sua illimitata bontà, la sua elevata intelligenza, le sue energie fisiche per il bene spirituale, morale della sua Tolmezzo che, in forma solenne e plebiscitaria, desidera esternare la sua riconoscenza, affetto, attaccamento con una dimostrazione degna di un tanto Pastore.

I festeggiamenti, con giornata da fissarsi, sono rimandati alla prossima estate. Tale festività però deve venire improntata ad avvicinare sempre più tutte le anime della Parrocchia al Pastore perchè la sua opera venga apprezzata, desiderata, appoggiata, attuata da tutti in maniera che ogni anima possa usufruire in abbondanza i beni spirituali che la Chiesa dispone attraverso il Parroco.

In questi giorni venne distribuita in ogni famiglia l'Enciclica di S. S. Pio XI sul Sacerdozio cattolico; da quella efficace lettura tutti potranno essere illuminati sulla dignità del Sacerdozio e sul dovere di lavorare con lui per il bene delle anime, e per la pace del mondo.

Lunedì mattina tutto il buon Popolo Tolmezzino è invitato alla S. Comunione generale per implorare da Dio le più elette benedizioni sull'amato Pastore e sulla Parrocchia.

Recita salesiana

Nel salone cinema-teatro Don Bosco; domani, sabato 15 corr., alle ore 20, la compagnia filodrammatica exallievi Don Bosco e Cooperatori Salesiani di Udine, rappresenterà una commedia brillantissima in tre atti « Manicomio » di M. Gionda.

Precederà un bozzetto « La maschera ».

TRAVA

Festa religiosa

Preparata da quattro giorni di predicazione, che con parola franca, semplice e penetrante ha tenuto Don Emilio Pizzoni, la festa della Madonna di Lourdes è riuscita, martedì scorso, un vero trionfo di Maria, che passò per le contrade del ridente paesetto benedicendo ai suoi fedeli figlioli.

Una lode a quelle anime buone che così numerose sono accorse alle prediche ed ai Santi Sacramenti sfidando il freddo intenso di quei giorni.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Per la festa dei SS.mi Martiri di Concordia

Lunedì prossimo, 17 corr., nella Cattedrale di Concordia, avrà luogo l'annuale solennità dei SS.mi Martiri.

L'orario delle S. Funzioni è il seguente:

Ore 6: Prima S. Messa e Comunione Generale — Alle ore 7,30, seconda Santa Messa celebrata da S.E. mons. Vescovo con Comunione generale di tutti i membri delle Associazioni di Azione Cattolica — Ore 8,30 S. Messa — Ore 9,30 S. Messa — Ore 10,30 S. Messa solenne Prelatizia con Panegirico — Ore 11,45 ultima Messa — Ore 15 Vespero solenne con l'Urna dei EE.mi Martiri per le vie del paese, con l'intervento di S. E. mons. Vescovo e rappresentanza del Rev.mo Capitolo.

Dopo la processione, sulla piazza della Cattedrale, l'ing. cav. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana, parlerà sul « Riposo festivo ».

Le solenni funzioni saranno precedute da un triduo di predicazione, tenuto dal Padre prof. Michele Madusso dei Stimatini. Detto triduo avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Un manifesto pubblicato a cura dell'Economo Spirituale annunciante quanto sopra, così si chiude: « Le solenni funzioni vogliono dire tutta la nostra simpatia e preghiera propiziatrice per la Patria nostra e per i nostri valorosi soldati che combattono nell'Africa Orientale ».

Importante riunione di agricoltori del Mandamento presieduta dal Federale di Venezia

Ieri mattina, al Salone Silvio Pellico ha avuto luogo una importante riunione di tutti i Sindacati degli Agricoltori del Mandamento, non chà dei dirigenti i Consorzi di Bonifica.

Alla riunione, indetta per esaminare urgenti problemi di carattere agricolo ed economico, è intervenuto il Federale di Venezia ed altre eminenti personalità politiche della Provincia.

Daremo domani ampio riassunto della importante riunione.

L'offerta dell'on. Sandrini al Fascio di Combattimento

Al Fascio di Combattimento è pervenuta anche quest'anno l'offerta dell'on. senatore Amedeo Sandrini, ammontante a L. 1000. E' questa una nobile e generosa consuetudine del benemerito Senatore, al quale il Segretario del Fascio ha espresso i più vivi ringraziamenti.

Rinnovo di tessere

La Delegazione Sindacati del Commercio rende noto: Tutti gli organizzati sono invitati a presentarsi al più presto presso la Sede, in via Garibaldi, per rinnovare la tessera sindacale.

Prima della partenza

Oltre una quarantina di operai di Concordia, in partenza per l'Africa Orientale, ieri mattina nella Chiesa Cattedrale si sono raccolti per ascoltare la S. Messa, celebrata dal rev.o mons. Francesco Frasanchin. Al Vangelo il celebrante ha rivolto ai suoi buoni parrocchiani parole di augurio e di fede, elogiando il loro gesto pieno di patriottici e cristiani sentimenti.

Ambulatori delle specialità in funzione all'Ospitale Civile

Da martedì 4 ha ripreso a funzionare presso il Nosocomio locale l'Ambulatorio per le malattie degli occhi, diretto dal valente prof. Orlando Orlandini, Primario Oftalmoiatra all'Ospedale Civile di Venezia.

Al suddetto ambulatorio, come a quello per le malattie della gola, naso, orecchi ed al gabinetto di consultazione di clinica pediatrica diretti rispettivamente dai chia.mi prof. Giuseppe Cantele di Venezia e prof. gr. uff. Guido Berghinz di Udine, saranno visitati gratuitamente i poveri del Comune di Portogruaro, muniti del libretto di povertà. Agli iscritti alla M.V.S.N., ai F.G.C. ed all'O.N.D., non inclusi dell'elenco dei poveri, che si presentino muniti della tessera regolare, verrà praticata la riduzione del 26 per cento sulla tariffa normale.

L'orario per le visite rimane così fissato:

ambulatorio per le malattie degli occhi: il primo e terzo martedì di ogni mese dalle ore 16 alle ore 17, il secondo e quarto martedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30;

gabinetto di consulenza per le malattie dei bambini: ogni martedì dalle ore 16 alle ore 16.30;

ambulatorio per le malattie della gola, naso, orecchi: ogni giovedì dalle ore 9 alle ore 10.

PORDENONE

Il Convegno per le Delegate Fanciulli Cattolici promosso dall'Unione Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. comunica: Come è già stato pubblicato sarà tenuto nella nostra città (Pordenone) il 23 febbraio il Convegno Diocesano per Delegate, Vice Delegate e Maestre fanciulli, col seguente programma:

Mattino: ore 8,30 S. Messa, Comunione, meditazione in Duomo. Alla funzione sono invitate anche tutte le socie dei gruppi della città.

Ore 9.30 nella sala dell'A. C. (via Castello 4) parole dell'Assistente Diocesano: «Omaggio dell'Infanzia cattolica al S. Padre»; lezione della signora Anna Ghirardi su «Le manifestazioni romane: il pellegrinaggio».

Pomeriggio: ore 13,30, in Duomo, mezz'ora di adorazione con l'intervento delle socie di Pordenone. Terza lezione (Ghirardi) «I frutti del Decennio». Parole di chiusa dell'Assistente. Poi benedizione eucaristica in Duomo.

La chiesa di Tamai sarà benedetta ed aperta al culto nella festa di S. Giuseppe

La nuova e bella chiesa parrocchiale di Tamai di Brugnera, i cui lavori di compimento volgono felicemente a termine, sarà solenneente benedetta ed aperta al culto da S. E. Mons. Vescovo il giorno 19 marzo p. v. festa di S. Giuseppe, patrono della Chiesa Universale. Il paese si prepara a festeggiare con grande solennità il fausto avvenimento.

La R. Guardia di Finanza scopre alcune fabbriche clandestine di acquavite - Tre arresti

A conclusione di una brillante operazione e di accurate indagini, il locale Comando di Sezione della R. Guardia di Finanza, è giunto alla scoperta di alcune fabbrichette clandstine di acquavite, funzionanti nelle abitazioni di Luigi Pivetta e Bortolo Pivetta in comune di Brugnera. L'improvvisa irruzione delle Guardie, trovò le officine in piena attività. Furono sequestrati gli alambicchi, i recipitnti ed altri accessori, mentre venivano dichiarati in arresto e tradotti alle carceri del Castello, Luigi Pivetta fu Carlo di 26 anni, Bortolo Pivetta di Angelo di 38 anni, ambedue dimoranti in Brugnera, e Luigi Truccolo fu Enrico di 23 anni nato a Palse di Porcia, ma residenti a Maron.

Il campionato sociale di discesa del C. A. I.

Domenica prossima, 16 corrente, sui campi di neve in prossimità di Casera Palantina, la Sezione di Pordenone del C.A.I. farà disputare il campionato sociale di discesa. La partenza dei concorrenti e degli... spettatori, è fissata per le ore 6.30 in autocorriera. Il prezzo del viaggio è di L. 15.

Le prenotazioni si ricevono presso l'autorimessa F.lli Puppin.

Dalla Diocesi

CORDOVADO

Le offerte per la chiesa

Si compiono otto anni dall'inizio della raccolta delle offerte « Pro erigenda chiesa ». La cifra raggiunta a tutto il gennaio u. s. è di lire 240.096,85. C'è veramente da rallegrarsi e di plaudire allo zelo del Parroco e alla generosità della popolazione che ha compreso le necessità della Chiesa a bene e a decoro del paese. Facciomo voti che il fervore e l'entusiasmo si mantengano, perchè l'idea possa essere quanto prima tradotta in felice realtà.

Gli autisti in A. O.

Il paese ha appreso che i nostri operai autisti prestano l'opera loro in Africa con vera comprensione, sprezzando il pericolo e meritandosi il compiacimento dei superiori.

Gli stessi operai hanno voluto inviare L. 100 per la costruenda chiesa.

MANIAGO

Camicia nera caduta in A. O.

E' stata appresa con vivo dolore ma insieme con italica fierezza la morte di Arturo Magro, volontario per l'A. O. Sia di conforto alla famiglia la plebiscitaria partecipazione al loro dolore della cittadinanza e specialmente il suffragio cristiano per l'anima del glorioso Caduto.

SPLIMBERGO

Corso per segretari di latteria

In questi giorni, nell'Albergo Michielini, il Rag. Elio Ligugnana di Udine sta tenendo un corso teoricopratico per segretari di latteria. Le lezioni seguono continuate dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Offerte alla Patria

Continua l'offerta di medaglie interalleate e Nazionali alla Patria. Quelle interalleate sono state rimesse al locale Fascio dagli ex combattenti Angelo e Domenico Cominotto, Gio. Batta Tessuto e Pietro Tambesso. L'intero medagliere ha offerto il signor Taia Pietro di Gaio.

Gli sposi Cedolin Silvio e Albina Guerra, al termine del rito nuziale, hanno donato la loro Fede alla Patria.

Incendio a Tauriano

Un incendio si è sviluppato nel fienile di Passudetti Teresa, che ha potuto essere domato dai militari del Deposito Munizioni «Chiarle» prontamente accorsi con le pompe sul luogo.

I danni ammontano a L. 2000 coperti d'assicurazione.

Caduti in Africa Orientale

Sono eroicamente caduti nelle operazioni belliche in Africa Orientale le camicie nere della 28.a Divisione Bertin Coriolano e Pellarin Antonio, della vicina Sequals. Appartenevano alla X Centuria della 55.a Legione Alpina che ha sede a Spilimbergo, ed erano partiti volontari per l'Africa mesi or sono.

Conferenza

La sera del 18 corr. Mons. Arciprete terrà nella Sala Artini, in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi, un'importante conferenza.

PRATA DI PORDENONE

Il giovane cattolico Caduto in A. O.

Abbiamo scritto ieri, in cronaca di Pordenone, della gloriosa fine della camicia nera Adriano Piccinin, socio della nostra Associazione Giov. di A. C., avvenuta nel Tembien nell'ultima decade di gennaio. La notizia ha destato il più vivo cordoglio in paese. Pochi giorni prima di morire aveva scritto: « Sono orgoglioso di essere in prima linea ed amerei morire piuttosto che ritirarmi.... ».

Dall'ultima lettera inviata ai padre, rileviamo un fatto degno di essere ricordato. Il Piccinin s'era recato in un boschetto per cogliere frutta quando udì un grido: era un lamento di un povero ascaro che perduta una gamba in combattimento, era rimasto là non si sa come e soffriva assai. Il Piccinin gli si avvicinò, gli diedeun po' di acqua e poi costruita una specie di barella con alcuni rami vi adagiò sopra il ferito e mediante una corda lo trascinò fino al posto di medicazione. Ebbe vivi elogi dal suo capitano il quale gli diede anche 50 lire che il Piccinin accettò ringraziando e proponendosi di rimetterle alla mamma.

Ieri il Podestà cav. Salice, il Segretario del Fascio Cereser ed il Cappellano dell'O.N.B. Don G. M. Concina hanno partecipato alla famiglia la dolorosa notizia confortando i genitori ed i congiunti con espressioni di cordoglio e di simpatia.

AZZANELLO

La sagra parrocchiale

La festa di S. Biagio, la più cara alla parrocchia anche quest'anno si è svolta fra la più viva pietà dei fedeli del paese e di quelli vicini. La preparazione degli animi venne operata dall'arciprete di Lorenzaga con alcune prediche. Alla Messa solenne, i fedeli non poterono essere contenuti dall'angusta chiesa. La schola cantorum eseguì la «Missa Pontificalis del Perosi. Una folla imponente prese parte alla processione in onore del Santo che passò benedicente sotto i numerosi archi.

Il giornalista francese Jacob esalta la civiltà italiana in Africa

ASMARA, 13, pom.

Emanuel Jacob, inviato speciale del Petit Parisien, *da vari mesi in Africa Orientale, tornato ieri dall'Asmara, dopo un lungo soggiorno nelle prime linee del fronte eritreo, intervistato dall'inviato della «Stefani» ha detto testualmente*: «Si scrivono in Europa vere e proprie enormità sul conflitto Italo-Etiopico. A leggere certi giornali europei si rimane attoniti. La realtà della guerra italiana è che, entrando giorni fa in quello che fu l'immondo Ghebi di Ras Sejum ad Adua, vi trovai un ospedale ed una scuola».

Il giornalista ha quindi esaltato le opere di civiltà svolte in Africa dai nostri soldati e dai nostri operai, la sicurezza del nostro fronte potentemente attrezzato, l'umanità degli italiani verso le popolazioni indigene ed ha vibrantemente stigmatizzato la mala fede di certe agenzie straniere che propalano notizie false e assurde.

La rinnovazione triennale dell' O. N. Invalidi di Guerra

ROMA, 13

Con recente Decreto, su proposta del Duce, è stata rinnovata, pel triennio 1936-1938, l'amministrazione centrale dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'assistenza degli Invalidi di guera. A presidente, ed a vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente, sono stati rispettivamente confermati: l'on. prof. Alessandro Lustig, senatore del Regno, ed il dott. Aurelio Nicolodi, cieco di guerra.

A far parte del Consiglio stesso sono stati nominati il dott. Renato Aletto Linares, mutilato di guerra e per la Rivoluzione, il dott. Corrado Corradi e il dott. Alfredo Salimei pel Ministero delle Finanze; il dott. Bruno Fornaciari pel Ministero dell'Interno; il dott. Anselmo Anselmi pel Ministero delle Corporazioni, l'on. Cesare Colbertaldo, il rag. Vittorio Presti, il comm. Oreste Rampone, l'avv. Giuseppe D'Epiro per l'Associazione nazionale Mutilati e invalidi di guerra.

Nel Comitato esecutivo, oltre ai membri di diritto, sono stati confermati i predetti invalidi Colbertaldo e Presti.

---

†

La sera del 12 corrente per male repentino decedeva il

Cav. Dott.

Antonio Mulloni

La sorella CATERINA MULLONI-SIRCH, i NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Sanguarzo di Cividale oggi, venerdì 14, alle ore 9,30.

Si raccomanda una prece

Sanguarzo, Udine, 13 Febbraio 1936-XIV.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI - Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 37

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 14 Febbraio 1936

I militari indigeni caduti in Africa Orientale

ROMA, 13

I militari indigeni (Ascari e Dubat) Caduti in combattimento, nel mese di gennaio 1936, sul fronte eritreo, sono 204, sul fronte somalo 57. In totale 261.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 gennaio 1936, sono Caduti in combattimento sul fronte eritreo 682 indigeni; sul fronte somalo 93. In totale 775.

Gli addetti militari esteri visitano il bassopiano occidentale

ASMARA, 13

Gli addetti militari esteri sono partiti per visitare il fronte del bassopiano occidentale e proseguiranno poi per Somaglia.

Prima di partire, il generale austriaco Boheme ha espresso la sua ammirazione per l'alto spirito che anima le truppe italiane di tutte le armi, per il formidabile sforzo logistico compiuto, per la meravigliosa cooperazione guerriera fra operai e soldati e per il «misticismo» patriottico che costituisce, nel nome del Duce, il fondamento spirituale del corpo di spedizione.

Il generale Boheme, anche a nome dei suoi compagni, ha dichiarato che durante l'intero loro viaggio nel Tigrè, furono costantemente salutati dagli indigeni col saluto romano e che le opere di assistenza civile sviluppate dagli italiani durante la stessa attività di guerra a favore delle genti del Tigrè costituiscono un titolo di vanto per l'intera razza bianca.

Il capitano giapponese Sika, dello Stato maggiore giapponese, che partecipò alla campagna in Manciuria, ha dichiarato ai giornalisti francesi e nord americani sul fronte eritreo che lo sforzo compiuto dagli Italiani in Eritrea è superiore, come sistemazione logistica, allo sforzo compiuto dai giapponesi in Manciuria, perchè maggiore è la distanza fra la madre Patria e il fronte di guerra, e ben peggiore che in Manciuria è la natura del terreno nel Tigrai, completamente selvaggio, tremendamente montuoso e privo di vie di comunicazione anche rudimentali.

Operai deceduti in A. O. nel mese di gennaio

ROMA, 13

Il 7.o elenco degli Operai deceduti in A. O. — che si riferisce ai decessi avvenuti dal 31 dicembre 1935 al 31 gennaio 1936 — stabilisce che sono deceduti in Eritrea N. 19 operai, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il VII elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Marchesano Michele fu Giovanni da Apricena (Foggia) — Silvano Giovanni di Filippo da Lentini (Siracusa) — Gemmi Enzo di Erminio da Massenzatico (Reggio Emilia) — Calamosca Renato di Alberto da Imola (Bologna) — Abbondi Aurelio fu Pier Giorgio da Gazzaniga (Bergamo) — Rota Giuseppe di Pietro da Seriate (Bergamo) — Figlia Giuseppe fu Antonio di Villa Minozzo (Reggio Calabria) — Benco Giuseppe da Matteo da Pisino (Pola) — Careri Antonio di Gerolamo da S. Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) — Govoni Carlo di Giancarlo da Pieve di Cento (Bologna) — Luppi Armando di Umberto da Crevalcore (Bologna) — Avvoledo Giuseppe fu Giovanni da Ospitale di Cadore (Belluno) — Marinelli Secondo fu Mario da Pergola (Pesaro) — Podgornik Leopoldo di Francesco da Chiapovano (Gorizia) — Federici Achille di Beraldino da Torano (Rieti) — Suzzi Paolo di Primo da Cervia (Ravenna) — Garavini Nicola fu Natale da Ravenna — Bonucci Giuseppe di Silvio da Pieve S. Stefano (Arezzo) — Antonioli Giuseppe fu Rosso da Volpaia (Siena).

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 gennaio 1936 XIV sono deceduti, in totale, 278 operai su una media di 50 mila presenti in A. O. (*Stefani*).

Mussolini passa in rivista il manipolo dei moschettieri

ROMA, 13

Ieri, nella piazzetta di S. Marco, il Duce, presente il Capo di S. M. della Milizia, ha passato in rivista il manipolo dei Moschettieri di cui ricorreva la data di fondazione.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento pel portamento disciplinato e marziale del Reparto.

I moschettieri hanno poi montato la guardia a palazzo Venezia.

I lavori della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 13

Ieri, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la quarta riunione della 13.a sessione della Commissione suprema di difesa.

La Commissione si riunirà nuovamente venerdì alle ore 16.

Complementi della "Gran Sasso,, partiti col "Sardegna,,

NAPOLI, 13

E' partito ieri per l'Africa Orientale il piroscafo « Sardegna » con a bordo complementi della *Gran Sasso*, un ospedale da campo ed un migliaio di operai specializzati. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici cantati con grande entusiasmo dai partenti e dalla folla che stazionava sulla banchina. La potenza è avvenuta tra vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Gli studenti egiziani in isciopero pel ritardo nell'arrivo della risposta inglese

CAIRO, 13

Gli studenti hanno dichiarato lo sciopero in segno di protesta per il mancato arrivo della risposta del «Foreign office» al Fronte Nazionale

Polizze di guerra per oltre 2 milioni offerte dall'Assoc. Combattenti

ROMA, 13 pom.

Oggi da parte del Direttorio nazionale combattenti sono state consegnate al Duce polizze di guerra e titoli vari per lire 2.055.600 offerti da soci dell'Associazione che con lo spontaneo e generoso gesto intendono di dimostrare la loro devota fede nel regime. Con tale versamento l'importo delle polizze e titoli vari offerti a mezzo del direttorio dell'Associazione ammonta a lire 9.356.819,20. Il Duce ha espresso il suo cordiale compiacimento. (Stefani)

L'esenzione fiscale pei titoli della rendita 5 per cento caduti in successione

ROMA, 13 pom.

L'*Agenzia economica finanziaria* pubblica:

Com'è noto, al nuovo Prestito nazionale rendita 5 per cento sono stati estesi tutti i privilegi fiscali concessi al vecchio redimibile 1.50 per cento. L'art. 13 del r. d. l. 3 Febbraio 1934 N. 60 disponeva che i trasferimenti in forza di atto fra vivi a titolo gratuito e per successione dei titoli del prestito redimibile 3,50 per cento di cui al decreto stesso sono esenti da tassa di registrazione per donazione e da tassa di successione. Ad evitare dubbi ed incertezze nell'applicazione di tale disposizione il Ministero avverte che la chiara locuzione della legge ed il suo spirito comportano l'esclusione a qualsiasi effetto delle tasse anzi dette dei titoli del prestito redimibile 3,50 per cento e quindi della nuova rendita 5 per cento caduti in successione, ovvero del corrispondente capitale che fosse dovuto dallo stato per effetto dell'avvenuto sorteggio di ammortamento dal compendio ereditario tassabile. Tali titoli nei riguardi della tassa di successione devono considerarsi come beni estranei al patrimonio ereditario. Pertanto, mentre nessun obbligo incombe agli eredi per la denuncia dell'ammontare di essi, non va neppure tenuto conto dei titoli stessi agli effetti del calcolo del valore presuntivo della mobilia e dei gioielli nè ai fini del coacervo di cui all'art. 3 della stessa legge nè per formazione di massa attiva al fine della detrazione del passivo ereditario. Una diversa interpretazione non trova fondamento nella legge e verrebbe a falsare la portata delle disposizioni di esenzione oggettiva dei titoli.

Nessuna imposta sul patrimonio

ROMA, 13

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato un'altra notizia falsa relativa anche ad una pretesa prossima nuova imposta sul patrimonio. La nota è già stata smentita all'estero e la smentita può essere nettamente confermata in Italia.

Il Governo fascista — chiarisce in proposito il *Giornale d'Italia* — non progetta alcuna imposta sul patrimonio quale fu applicata già una volta in Italia nell'immediato dopo guerra. Il Ministro delle finanze ha già avuto occasione di manifestare netto il suo pensiero al riguardo alla Camera. L'imposta sul patrimonio è fuori causa per la ragione sostanziale della sua inopportunità. Infatti, o l'imposta dovrebbe essere pagata intera in una sola volta e provocherebbe una non desiderata svalutazione della proprietà mobiliare in conseguenza della necessità da parte di possidenti di vendite affrettate e simultanee destinate a far fronte ai pagamenti, o l'imposta sarebbe rateizzata ed allora può essere meglio sostituita secondo i bisogni dalle aliquote della Ricchezza mobile.

Una cruenta battaglia al confine mongolo-manciuriano

PEKINO, 13 pom.

Secondo una notizia da Hsin-king un nuovo combattimento è avvenuto tra le forze giapponesi e manciukuò e i soldati della Mongolia esteriore. Olahodka, che è al di là della frontiera fra la Manciuria e la Mongolia esteriore, sarebbe stata presa ai mongoli che se ne erano impossessati il 26 gennaio.

Particolari giunti da fonte d'informazione inglese preciserebbero che nel combattimento si sarebbero avute le seguenti perdite: 8 mongoli, un tenente giapponese, due sottufficiali e cinque soldati giapponesi sarebbero rimasti uccisi; un capitano giapponese, tre soldati giapponesi e cinque soldati manciuriani sarebbero rimasti feriti.

Il fronte nippo-manciuriano durante il combattimento, sarebbe stato bombardato da aereoplani sovietici.

Intanto l'esercito giapponese di occupazione detto del Kwangtung, ha stabilito una missione militare nella città di Tung-Cow, capitale della provincia dell'Hopey orientale in virtù del trattato fra il Manciukuò e l'Hopey Orientale che prevede la cooperazione militare fra i due Paesi.

I giornali ricevono notizia da Harbin, che, pure respingendo la fondatezza della protesta consegnatagli dal vice-ministro degli Esteri manciukuò. Chasi, riguardo al recente ammutinamento delle truppe manciuriane e l'incidente di frontiera del 30 gennaio, che ne è seguito, il Console dell'U. R. S. S. ad Harbin, Slavudski, ha promesso di trasmettere la protesta al Governo di Mosca.

Una nota ufficiosa aggiunge che gli incidenti di frontiera non impediranno affatto la realizzazione del progetto di creazione di quattro nuovi Consolati manciuriani nell'U. R. S. S. e di quattro Consolati sovietici nel Manciukuò.

LE AGITAZIONI IN SIRIA

Numerose vittime ad Aleppo per lo scoppio di una bomba

PARIGI, 13 pom.

Il Petit Parisien riceve da Aleppo numerosi particolari sulla grave agitazione scoppiata da tempo nella Siria e Libano e di cui si è occupata ieri anche la Commissione degli Esteri della Camera francese, che ha ottenuto da Flandin le spiegazioni chieste da numerosi interpellanti.

Secondo il giornale, anche la giornata di ieri è stata molto agitata.

A Damasco il comandante in capo delle truppe francesi ha stabilito il proprio quartier generale nell'Hotel Oriente, al centro della città, e ha lanciato un proclama alla popolazione per indurla alla calma. Una bomba è esplosa ad Aleppo causando la morte di alcune persone.

Lo sciopero generale continua ad Homs e a Damasco, mentre l'agitazione si estende in tutte le principali città del Libano e particolarmente ad Homs, dove anche gli avvocati hanno deciso di mettersi in isciopero.

Il significato del ritorno di Hoare

PARIGI, 13

« La rientrata di Sir Samuel Hoare nel gabinetto di Baldwin non è più dubbia » — scrive il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris*. Nei circoli politici si cerca di abituare progressivamente il pubblico a tale idea e di dire che nulla è ancora deciso al riguardo. In realtà la cosa è già decisa. Non si sa ancora, però, in quale qualità l'ex capo del Foreign Office troverà posto nel Gabinetto.

Ma una cosa è certa: Se Hoare ridiviene ministro egli eserciterà subito una influenza considerevole sulla politica estera ed interna. Si parla infatti di lui con sempre maggior favore quale successore di Baldwin. E' evidente che quest'ultimo, al momento opportuno, non potrebbe che cedere il posto a Neville Chamberlain e all'ex ministro degli esteri.

Quello che è interessante constatare è che sir Samuel Hoare — come lo ha dimostrato di nuovo con la lettera rivolta ai suoi elettori e lo prova in tutte le sue conversazioni particolari — non rinnega assolutamente nulla della sua politica passata. Più che mai egli è partigiano di un regolamento onorevole con l'Italia e non è un segreto che, in altissimo luogo, la soluzione preconizzata da Sir Samuel Hoare e dal sig. Laval era stata caldamente approvata. Non si sono dimenticate le famose parole di Baldwin ai comuni: « Se potessi parlare, se le mie labbra non fossero suggellate, voi mi approvereste tutti ».

Queste parole facevano allusione, si è detto con persistenza, al voto ripetuto dal Sovrano che sentiva già venire la morte e che voleva conservate al suo Paese il beneficio della pace e dell'amicizia con il suo ex alleato. Il ritorno all'attività di Sir Hoare avrà dunque conseguenze considerevoli.

« Il Gabinetto britannico sa perfettamente che allo stato attuale dei suoi mezzi di difesa, l'Inghilerra non potrebbe fare fronte a due conflitti scoppiati simultaneamente in Estremo Oriente e in Europa. Il regolamento delle difficoltà attuali con l'Italia si impone, dunque, tanto più che la situazione dell'Italia non è affatto tanto precaria quanto dicono alcuni. Certamente la sua campagna è molto penosa e dura, ma gli esperti militari inglesi ammettono che, a sud ovest, le divisioni del Gen. Graziani hanno avanzato in profondità di oltre 280 Km.

« La defezione di alcuni capi, la disfatta del genero dell'imperatore ras Destà, la grave rivolta nel Goggiam, le epidemie e la carestia incombente, le rivalità feudali, tutto ciò costituisce un quadro assai fosco che permette ad un critico come Collins Brooks, di concludere che le armate riporteranno probabilmente un successo più rapido di quanto si è detto ».

Il caso Jezè

La conferma delle dimissioni del Preside della Facoltà di diritto

PARIGI, 13 pom.

Il caso di Jezé si complica. Il preside della Facoltà di diritto prof. Allix, ha dichiarato di esser stato oggetto di gravi pressioni da parte dei funzionari di polizia per accettare una versione dei fatti non rispondenti a verità a proposito dei tumulti dell'altra sera.

In seguito a questo fatto, e vedendo messa in dubbio la sua parola egli mantiene le sue dimissioni.

Si attendono ora i provvedimenti del Ministero dell'Educazione nazionale a cui il consiglio dei professori e tutte le associazioni studentesche domandano che l'Università riprenda a funzionare regolarmente, eliminando il caso Jezé.

A Tour gli studenti hanno proclamato uno sciopero di 3 giorni.

L'attore Coogan e la fidanzata derubati dai banditi a Chicago

CHICAGO, 13 pom.

La notte scorsa, l'attore Jakie Coogan, ben noto negli schermi cinematografici, e la fidanzata Betty Grable, sono stati rapinati nella propria automobile da alcuni banditi che li hanno aggrediti proprio nel centro della città, con le rivoltelle alla mano. I due aggrediti hanno dovuto consegnare i valori che portavano con sè, per una somma ascendente a 5000 dollari.

IL PROCESSO DEGLI USTASCI

Krali, Raich e Pospichil condannati ai lavori forzati a vita

La pena di morte ai contumaci

AIX EN PROVENCE, 13

Ieri sera ha avuto fine il processo degli ustasci per il regicidio di Marsiglia.

Alle 17.55 il dibattimento è chiuso e alle ore 18 i giurati si ritirano e vengono condotti nella sala delle deliberazioni. Il comandante della gendarmeria li accompagna e fa custodire la porta della sala. Fuori una grande folla è raccolta nell'attesa del verdetto. Intanto si è fatto notte. Vengono posti dappertutto rinforzi di plotoni di guardie. Gli accusati, che si sono mantenuti calmissimi, vengono condotti nella sala di attesa.

Alle 19.30 l'udienza si riapre per la lettura del verdetto che è fatta dal capo dei giurati.

Secondo il verdetto, Kraly, Raich e Pospichil sono riconosciuti colpevoli del delitto di associazione a delinquere e di complicità nell'omicidio di Re Alessandro il quale fu compiuto, rispondono i giurati, con le circostanze aggravanti della premeditazione e della concomitanza.

I giurati hanno pure la stessa risposta affermativa riguardo alla complicità nell'uccisione del ministro Barthou e nel tentato assassinio del gen. George.

A maggioranza vengono accordate ai tre accusati le circostanze attenuanti, ciò che porta la condanna dei tre accusati ai lavori forzati a vita, anzichè alla pena di morte.

Durante la lettura del verdetto i tre ustasci continuano a mantenere la loro imperturbabile serenità. La Corte si ritira poi coi giurati per redigere la sentenza.

Alle ore 20.40 la Corte rientra e il presidente pronuncia la sentenza che condanna i tre ustasci ai lavori forzati a vita.

Il presidente ha tolto l'udienza ed immediatamente dopo ha presieduto un'udienza che senza il *giury* ha condannato gli altri tre accusati contumaci, Pavelic, il colonnello Percevic e Kvaternik. Secondo la legge questa condanna è automatica e porta la pena massima e cioè la pena di morte. L'udienza è stata tolta alle ore 21 dopo questa triplice condanna a morte in contumacia.

IL MALTEMPO

Catastrofici effetti in Turchia

Comunicazioni interrotte - Navigli affondati

ISTAMBUL, 13 pom.

La tormenta, che ha imperversato sulla Turchia Europea costituisce una vera catastrofe. Il bilancio delle vittime e dei danni non può ancora essere accertato, ma sembra sia spaventoso.

200 motoscafi di tutte le grandezze sono affondati. Il ponte di Unkapan è crollato e parecchi quartieri della città sono inondati.

Anche il palazzo dell'Ambasciata d'Egitto, sul Bosforo, è invaso dalle acque. Le comunicazioni fra Istambul, i sobborghi, e le località vicine sono completamente interrotte.

Nel Mar Nero e nel Mar di Marmara le comunicazioni sono impossibili. Numerosi bastimenti nei porti, avendo perduto le ancore, sono andati ad urtare contro le banchine causando gravi danni.

Il traffico ferroviario interrotto in Turchia

Adrianopoli sommersa nella neve

ISTAMBUL, 13 pom.

Una violenta tempesta, accompagnata da considerevoli nevicate, ha tagliato gran parte della Turchia dal resto del mondo.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e si è dovuto sospendere il traffico ferroviario. Due pontoni del Corno d'Oro si sono staccati dai loro ormeggi e sono rimasti danneggiati. Sette battelli a motore e due piroscafi hanno perduto le ancore e sono stati lanciati contro un caffè sulla riva del Corno d'Oro. Il caffè fu distrutto. Si segnalano gravi danni ai tetti delle case. La città di Adrianopoli è sepolta sotto la neve. Anche il traffico è interrotto completamente. L'*Orient Express* è bloccato dalla neve presso Ciatalgia.

Enormi danni in Siria

BEYRUTH, 13 pom.

Una violenta tempesta è scoppiata lungo il litorale del Libano e degli Alauiti. Il porto di Beyrut è stato particolarmente danneggiato. Due persone sono rimaste uccise.

A Tripoli di Siria danni considerevoli sono stati causati dal maltempo. La strada per Beyruth è interrotta. Da tutte le parti del paese vengono segnalati danni enormi.

L'ondata glaciale nel Canadà

OTTAWA, 13 pom.

Un'ondata di freddo, regna in tutta la prateria del Saskatchewan ed è la più lunga che sia stata registrata dal principio del secolo.

Ieri la temperatura, a Saskatoon, ha raggiunto i 46 centigradi sotto zero. Da 56 giorni il termometro non è salito più su di 29 sotto zero.

Ad Edmonton e a Winnipeg si hanno 39 sotto zero e a Calgary 37..

I treni subiscono ritardi considerevoli nell'ovest canadese dato che i binari sono ricoperti di uno spesso strato di ghiaccio.

La fucilazione di due condannati dalla Corte d'Assise di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 13 pom.

Ieri mattina, all'alba, in contrada Canicassi, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia la sentenza della Corte di Assise di Caltanissetta, del 18 ottobre 1935, XIII, che condannava alla pena di morte Parisi Vincenzo e di Tensa Salvatore per correità in parricidio premeditato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 17

Ecco l'elenco delle partite di Divisione nazionale che si disputeranno domenica prossima 16 febbraio:

SERIE A.
Triestina-Torino
Bologna-Napoli
Roma-Lazio
Milan-Bari
Juventus-Genova
Palermo-Ambrosiana
Sampierdarenese-Fiorentina
Brescia-Alessandria

SERIE B.
Pisa-Catania
Messina-Atalanta
Viareggio-Pro Vercelli
Novara-Lucchese
Livorno-Vigevanesi
Aquila-Modena
Foggia-Verona
Taranto-Spal
Pistoiese-Siena

SERIE C — *Girone A*
Mantova-Vicenza
Venezia-Forlimpopoli
Ancona-Treviso
Gorizia-Fiume
Grion-Udinese
Trento-Fano
Rimini-Jesi
Rovigo-Padova

SERIE C — *Girone F*
Fanfulla-Monza
Legnano-Reggio
Cremona-Como
Cusiana-Gallarate
Lecco-Biellese
Seregno-Piacenza
Parma-Crema
Falk-Pro Patria

SERIE C — *Girone C*
Derthona-Ventimiglia
Sestrese-Montevarchi
Pontedecimo-Spezia
Sanremo-Imperia
Asti-Rivarolese
Doria-Entella
Savona-Casale

Delibere del Direttorio D. S.

ROMA, 13 pom.

Il comunicato n. 33 del Direttorio divisioni superiori contiene:

Le seguenti gare di ricupero saranno giocate alla data a fianco di ciascuna indicata:

Ventimigliese-Doria 25 febbraio 1936 — Doria-Sanremese 19 marzo 1936 — Sestrese-Spezia 19 marzo 1936.

Omologazioni gare del 9 febbraio 1936 — In base ai rapporti degli arbitri si omologano le gare disputate in detta giornata.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni: a carico di Società, per contegno scorretto del pubblico durante le gare: Reggiana-Cremonese, Montevarchi-Pontedera, Alessandria-Palermo, Verona-Viareggio, Forlimpopoli-Anconitana, Siena-Livorno, Vigevano-Foggia, Prato-Benevento, Savoia-Salernitana, Imperia-Doria, Ventimigliese-Savona, Spal-Aquila, si cominano le seguenti multe: Reggiana lire 1500 (mantenuta in tale limite per il comportamento energico ed operoso dei dirigenti); Montevarchi lire 800; Alessandria, Verona, Forlimpopoli lire 500; Siena, Vigevano, Prato, Savona lire 200; Imperia, Ventimigliese lire 200; Livorno lire cento (per contegno scorretto dei sostenitori in campo avversario), mentre si ammonisce la Spal.

Giuocatori espulsi dal campo
Squalifica per due giornate: Pucci Gino, Prato; Zanni Celso, Benevento; Lagorio Angelo, Imperia; Buzzante Gastone, Rovigo; Bicco Alessandro, Asti; Negri Giulio, Reggiana.
Squalifica per una giornata: Bernard Francesco, Trento.
Ammonizioni:
Ferretti Renato, Messina; Torti Luigi, Foggia
Giuocatori non espulsi dal campo:
Squalifica per due giornate: Montanari Baggio (Livorno); Brenco Gino (Grion); squalifica per una giornata. Ciuberti Gino (Cremonese).
Ammonizioni:
Schiavio Angelo (Bologna), Gastaldi Riccardo (Derthona), Bertolo Cesare (Biellese), Pescia Francesco (Fiumana), Lara Pio (Pro Patria).

OLIMPIADI

I giuochi del ghiaccio e le classifiche

GARMISCH, 13 pom.

Ecco i risultati delle gare sul ghiaccio a tutt'oggi:

Gara di pattinaggio di velocità (metri 5000): 1. Ballangrud (Norvegia) 8'9" e 6 decimi; 2.o Vasenius (Finlandia); 3.o Oiala (Finlandia); 4.o Langedijk (Olanda); 5.o Siepl (Austria).

Classifica pattinaggio femminile dopo le figure obligate: 1.o Sonia Henie (Norvegia) p. 251,6; 2.o Colledge (Gran Bretagna) p. 248; 3.o Landbeck (Belgio), p. 235; 4.o Hulten (Svezia); 5.o Butler (Gran Bretagna). Classificate n. 24.

Gara di guidoslitta a quattro (classifica finale): 1. Svizzera 1.a (Capadrutt, Feierabend, Bütikofer, Aichele) tempo totale delle 4 prove 5'19"85-100; 2. Svizzera 2.a (Musy, Bouvier, Beerli, Gartmann) 5'22"73-100; 3. Gran Brettagna 1.a 5'23"411-0; 4. Stati Uniti 1.a 5'24"13-100; 5. Belgio 2.a 5'28"92-100; 10. *Italia* 1.a (Brivio, Dell'Oro, Mànardi, Solveni) 5'31"e 7-100. Classificate 13 squadre.

Disco sul ghiaccio: Canadà b. Ungheria 15 a 0; Cecoslovacchia b. Svezia 4 a 1; Germania e Gran Bretagna 1 a 1; Stati Uniti b. Austria 1 a 0.

Vittoria scandinava nella gara di fondo

GARMISCH, 13

Ecco la classifica della gara di fondo: 1. Lardson (Svezia), 1.14'38"; 2. Hagen (Norvegia), 1.15'33"; 3. Niemi (Finlandia), 1.16'59"; 3. Matsbo (Svezia); 6. Hoffsbakken (Norvegia); 6. Brodahl (Norvegia); 7. Rustadstuen (Norvegia); 8. Nurmela (Finlandia); 9. Haggblad (Svezia); 10. Svérsen (Norvegia); 11. Mihalak (Cecoslovacchia); 12.Simunek (Cecoslovacchia); 13. Jalkanen (Finlandia); 14. Demetz (Italia) 1.20'6"; 15. Menardi (Italia), 1.20'34".

I tempi impiegati dagli altri italiani sono: Gerardi 1.21.23; Vuerich 1.25.1.

E' stata fatta una seconda classifica fra i concorrenti alla gara di oggi, tenendo conto di coloro che partecipano alla classifica combinata fondo salto. Tale classifica trova al primo posto il norvegese Hagen con 1.15.33

POLIZZA NUZIALE PER I GIOVANI SPOSI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che con le sue numerose forme assicurative offre a tutte le categorie di cittadini il mezzo di tutelare il benessere dei singoli, delle famiglie e delle collettività professionali e di mestiere, non poteva astenersi dal considerare in modo del tutto particolare quello che costituisce uno degli atti più solenni della vita, la celebrazione delle nozze.

E pertanto ha creato la

POLIZZA NUZIALE

la quale, per accordi intervenuti con la **"Santa Lega Eucaristica,,** viene consegnata agli sposi dal Parroco, non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante **"libretto di famiglia,,** edito a cura della Lega stessa, in cui sono riportati i precetti della religione e della legge civile sul matrimonio e l'Enciclica «Casti Connubii».

LA POLIZZA NUZIALE

costituisce un dono di nozze, perchè, pur entrando immediatamente in vigore a tutti i suoi effetti, gode di un privilegio speciale e cioè

E' ESENTE DAL PAGAMENTO DELLE PRIME TRE MENSILITA' DI PREMIO

e non è gravata da spese di emissione.

La **"Polizza Nuziale,,** inoltre, vuole rappresentare un voto augurale, perchè avendo essa la durata unica di 25 anni, la sua naturale scadenza coincide con la celebrazione da parte degli sposi delle loro «nozze d'argento».

Ma le nozze, per dare struttura alla famiglia e apporto alla potenza della Nazione, devono essere feconde e perciò l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ispirandosi a questo principio di carattere morale e sociale, a cui si informa la politica demografica del Regime, ha connesso alla **"Polizza Nuziale,,** un

PREMIO DI NATALITA'

per quegli assicurati che avranno sei figli viventi, nati dopo l'accettazione del contratto, e che avranno continuato a mantenere in piena efficienza il contratto stesso, corrispondendo le rate di premio dalla quarta mensilità in poi. Verificandosi tali circostanze l'**Istituto pagherà la metà della somma assicurata, concedendo contemporaneamente, per l'ulteriore durata del contratto, l'esonero dal pagamento dei premi che sarebbero ancora dovuti per l'altra metà della somma assicurata, la quale, ben s'intende, sarà poi pagata, nei termini dovuti.**

LA POLIZZA NUZIALE

poi, oltre che dei benefici speciali sopra illustrati, gode anche di tutti gli altri attribuiti alle **«Assicurazioni Popolari»**: esenzione dalla visita medica: pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata.

Anche gli assicurati con la **«Polizza Nuziale» partecipano agli utili di esercizio dell'Azienda** sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle numerose provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::